IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 200 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— DOMENICA 21 LUGLIO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Questa volta dobbiamo dare il primo posto al nemico, giacchè nella politica europea piuttosto calma dell'ultima settimana gli avvenimenti di Turchia furono certamente i più salienti.

Dubitavamo nell'ultima rassegna, che al punto cui gli avvenimenti erano giunti, bastasse un cambiamento di persona per salvare il Comitato e la sua opera. E infatti il sacrifizio imposto a Makhmud Chefket dagli stessi giovani turchi non ha salvato la situazione. Già fu difficilissimo trovargli un successore. Nazim ed Osman, i due generali più quotati presso il corpo degli ufficiali rifiutarono la successione o posero tali condizioni inaccettabili dal Comitato, perchè equivalenti alla sua abdicazione.

Finalmente accettò il portafoglio Mahmud Muktar figlio del maresciallo e Presidente del Senato Ahmed Ghazi Mahktar. Prima ancora però, che il nuovo Ministro si insediasse un nuovo aspro conflitto tra Said ed il Ministro della Marina Churhd, portavoce del crescente malcontento della flotta, impose le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Dopo la famosa seduta della Camera nella quale il Gabinetto Said con due discorsi del Pres. del Consiglio e del Ministro degli esteri, disegnava la situazione al color di rose, ponendo in evidenza l'amicizia e la tenerezza di tutte le Potenze per la Turchia e lasciava perfino trasparire la possibilità di chiudere il conflitto coll'Italia — a quelle condizioni *onorevoli*, che non si sa quali siano — pareva che ogni dissenso fra i Ministri fosse per lo meno sopito e dovesse esservi una specie di nuova luna di miele.

Viceversa è accaduto tutto l'opposto: il che dimostra una volta di più come la vita politica in Turchia non è che un continuo retroscena e come le ultime elezioni generali non furono che una grande mistificazione, che ha esasperato l'opinione pubblica compressa e irritato al colmo gli elementi militari che invece di lasciarsi comprimere hanno soffocato Ministero e Parlamento.

— La successione di Said pascià fu offerta a Tewfik pascià ex - Granvisir nel periodo della controrivoluzione del 1909 ed attualmente Ambasciatore a Londra. Finora però si ignorano le sue decisioni definitive, ma pare, che dopo qualche riluttanza accetterà. Anzi si sparge già la voce, che conserverà Assim Bey come Ministro degli Esteri. In ogni modo non è questo, che importa. Occorrerà vedere quale grado di indipendenza dal Comitato avrà il nuovo Gran visir, perchè comunque si chiamino i nuovi Ministri coi Djavid e coi Talaat e rispettivi sistemi governativi non si va più avanti davvero.

In Albania si segnalano nuove sconfitte turche intorno a Diakova. Gli albanesi si sono rivolti direttamente al Sultano, esponendo ancora una volta i loro desiderata.

La situazione dell'impero è quindi gravissima sotto ogni punto di vista.

***

L' Imperatore Guglielmo si trova tuttora nelle acque del Nord ed ha ospitato gentilmente a Molde alcuni italiani in viaggio di diporto.

Il Cancelliere è tornato dalla Russia e si recherà a Gastein restituendo, durante tale soggiorno in Austria, la visita al conte Berchtold.

A Francoforte ebbe luogo la grande festa del tiro a segno in memoria della prima del genere, tenuta pure a Francoforte nel 1862 e che ebbe allora un significato di grande manifestazione a favore dell'unità tedesca.

Alla festa il Principe Enrico di Prussia in rappresentanza dell'Imperatore fece un discorso che è discusso piuttosto vivacemente dalla stampa per l'intonazione alquanto feudale, avendo il Principe detto, che la qualità principale del cittadino deve essere l'obbedienza. La critica si contiene in termini molto benigni, essendo il Principe molto popolare in Germania.

— Desta inquietudine la notizia dell'assassinio di alcuni protetti tedeschi nel Marocco; ma si spera in una pronta azione delle autorità militari francesi.

***

Mentre l'Imperatore Francesco Giuseppe si dedica con mirabile vigore alla caccia del cervo nelle montagne di Ischl, si annunciano varie interviste del conte Berchtold, il quale, durante l'estate, oltre ad incontrarsi col Cancelliere tedesco a Gastein verrebbe in Italia e vedrebbe anche Sazonoff ed Isvolski.

Il conte Tisza, presidente della Camera ungherese ha diretto una lettera agli elettori spiegando e giustificando nuovamente il suo operato per ridare alla Camera la possibilità di un proficuo lavoro.

***

La festa nazionale francese del 14 Luglio è passata quest'anno con maggiore entusiasmo degli anni passati, dato il non dubbio risveglio dello spirito militare e nazionalista nel paese. In occasione della festa sono stati graziati numerosi detenuti, tra i quali l'antimilitarista Hervé che ha subito ripreso, in compenso, la sua violenta campagna.

— Il manifesto contro la riforma elettorale lanciato da Clemenceau non ha avuto grande successo e si è venuti a sapere pure, che nella grande riunione dei senatori radicali, che deliberarono il manifesto, furono presenti soltanto 53 senatori dei 230 che compongono il gruppo.

Eccellente l'impressione delle feste in occasione del Congresso degli studi franco – italiani di Grenoble.

***

La Russia ha un nuovo conflitto coll'Impero Celeste, essendo stati uccisi 80 russi nel Turkestan cinese. Il Governo ha chiesto immediata riparazione e minaccia la temporanea occupazione di Kaschgar.

***

Le Camere inglesi sono tuttora aperte e si sono occupate di vari argomenti. Notevole una discussione sulla ferrovia transpersiana, sollevata da Lord Curzon ed esaurita da Lord Morley, in nome del Governo. Egli, come già recentemente Sir E. Grey, sottolineò il carattere pacifico della politica britannica in Persia, non senza ammettere che dal patto anglo – russo finora la Russia ha tratto maggiori frutti.

— La stampa liberale ha discusso alcune divergenze di vedute, che esisterebbero tra Lloyd George e Winston Churchill sull'aumento delle spese per la Marina, non senza rilevare, non essere Lloyd George che abbia diritto di opporsi a nuove spese, dopo la sua campagna dell'anno scorso.

E' vero, che nel solito discorso al *Mansion House* Lloyd George ha parlato quest'anno in senso assolutamente pacifico affermando che la situazione è molto rischiarata.

— Il dissidio tra liberali e labouristi si è accentuato dopo che i primi hanno tolto ai secondi un collegio elettorale.

***

I moti monarchici nel Portogallo sono respinti per il momento; ma certamente non sono definitivamente terminati: anzi, tutto fà prevedere una rifioritura a breve scadenza forse con l'intervento dei fattoi più alti della causa monarchica.

Intanto il Portogallo ha protestato a Madrid contro il favoreggiamento da parte delle autorità di frontiera spagnuole.

***

La Svizzera ha dovuto eleggere due nuovi governanti al posto dei defunti consiglieri federali ed ex-presidenti della confederazione Ruchet e Deucher.

Furono eletti i radicali Schuethess e Decoppes.

***

La campagna presidenziale negli Stati Uniti procede per il democratico Woodrow Wilson molto bene. Si crede che voteranno per lui anche gli amici del repubblicano progressista Lafolette.

— La Granbrettagna ha trasmesso al Governo degli Stati Uniti una nota riguardante i suoi desiderata sulla questione del Canale del Panama. Della questione si occupa attualmente il Senato americano.

Dalla leggenda alla realtà

Ormai l'arcano è svelato e quindi sarebbe puerile il fare – come si dice volgarmente – della diplomazia.

Fu sempre detto – ciò che del resto tutti sanno – che il forzare i Dardanelli era tale impresa, diremo così, spartana, che non poteva essere tentata dalla nostra flotta se non come *extrema ratio*, dopo aver fatto testamento e recitata l'ultima prece, invocando la protezione di nostro Signore Iddio per i superstiti delle famiglie dei nostri argonauti.

Ad ogni modo, prima di ricorrervi, era sempre necessaria una ricognizione, la quale pur presentando gli stessi pericoli dell'audacissima impresa, ma con minor sacrificio di vittime, potesse fornire utili elementi al supremo comando navale.

E questa fu la missione affidata al quintetto delle torpediniere, il quale l'ha eseguita in modo veramente miracoloso.

Il telegramma ufficiale con la semplice esposizione del fatto ne rivela tutta la grandezza, che s'impone all'ammirazione del mondo, come le gesta più eroiche compiute nei secoli.

Saint Bon, che osò entrare con la sua nave nel porto fortificato di Ancona e l'ammiraglio Farragut che forzò i passi del Missisipi ed entrò poi nella baia di Mobile, difesa da torpedini, forti e navi corazzate, si coprirono di gloria immortale.

L'audacia della ricognizione compiuta l'altra notte dalla squadriglia di torpediniere del capitano di vascello Millo supera certo i pericoli affrontati da unità navali in qualsiasi altra impresa del passato.

***

Oltre alle potenti difese, che guerniscono la bocca dei Dardanelli, larga men di 5 chilometri, tra Kum Kalesci e Sedil um Bahar, una serie di batterie è disseminata sulle sponde, le quali, anche dove più si allontanano fra loro, mantengono la possibilità di colpire la sponda opposta.

A 17 o 18 km. della bocca il canale si restringe fino a 3 km. alla punta di Kefes, quindi si riapre leggermente per rinserrarsi di nuovo dopo altri 4 km. nella stretta minima di Kalè-Sultanié.

La nostra flottiglia, penetrata arditamente nel primo canale e superata la prima stretta, entrò nell'insenatura fra Kefes- e Kalè-Sultanè, raggiungendo quasi questa ultima località nei pressi di Cianak.

L'essere ivi giunta ancora inosservata nulla toglie all'eroismo della ricognizione, perchè ben sapevano il comandante, ben sapevano gli equipaggi dai comandanti delle singole torpediniere al marinaio ed ai macchinisti che, compiut la ricognizione, le navi sarebbero state scoperte e per lo meno nel ritorno sarebbero state inevitabilmente bersaglio d'una selva di batterie.

La intrepida risolutezza del comandante è dimostrata dal fatto che quando i proiettori illuminarono le navi e cominciò un fuoco d'inferno contro le piccoli pioniere del mare, egli si spinse ancora avanti e si fermò soltanto allorchè le catene sbarranti il passaggio gli interdirono materialmente di avanzare.

Ben a ragione il rapporto ufficiale aggiunge alla lode per l'audacia dell'azione, la perizia marinaresca degli equipaggi.

***

Mentre il nemico spaventato faceva vomitare fuoco alle batterie quasi all'impazzata, senza che una sola nave della mezzaluna osasse inseguirle, le nostre navi continuavano a manovrare s pientemente ed in perfetto ordine per seguire le rotte meno battute dai colpi e tornavano fuori dello stretto dopo una seconda corsa di oltre venti chilometri, senz'aver perduto un uomo, senza aver sofferto un'avaria a bordo.

E' un portento di ardire; è un miracolo di immunità.

Ciò che poteva sembrare leggenda, è oggi una fortunata realtà.

Audaces fortuna juvat. Allah ha protetto la nostra bandiera.

Gloria ai valorosi!

L'anima italiana non può che esultare di orgoglio, perchè una Nazione che sa di poter contare su marinai così ardimentosi, così temprati a sfidare la morte per l'onore della patria, può ben guardare con fidente sicurezza al domani e al suo avvenire!

Politica e diplomazia

(I dispacci col segno ■ sono della notte)

(S) **Pekino**, 20. — Yuan Shi Kai ha consigliato il Primo Ministro di non dimettersi e di sforzarsi di completare il Cabinetto e gli ha dato qualche indicazione a tale scopo.

(S) **Tokio**, 20. — L'Imperatore è affetto da una grave malattia allo stomaco ed al cervello. Ieri egli versava in istato comatoso.

(S) **Santiago del Cile**, 20. — Il dissidio tra i partiti è scomparso; una crisi ministeriale è così scongiurata.

(S) **Madrid**, 20. — Il Pres. del Cons. Canalejas è informato dall'amb. di Spagna a Lisbona che nel consueto ricevimento diplomatico il Min. degli esteri portoghese gli ha parlato della progettata dimostrazione popolare contro la Spagna, assicurandolo però che non avrà più luogo e tutto si ridurrà a ricevere una Commissione che si limiterà ad esporre le ragioni del malcontento.

Il Pres. Canalejas, commentando questa notizia espresse la sua meraviglia che potesse aver luogo una simile dimostrazione, dal momento che la legge vieta nel Portogallo qualunque atto contro i paesi amici.

(S) **Lussemburgo**, 20. — La Sovrana ha rifiutato finora di sanzionare la legge scolastica presentata dal Governo col favore del a Reggente, approvata dalla Camera con una maggioranza di due terzi e all'unanimità dal consiglio di Stato.

■ (S) **Colonia**, 20. Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* contesta l'esattezza delle informazioni ricevute da Pietroburgo e da giornali esteri, secondo le quali la Russia avrebbe rifiutato certe proposte tedesche, tendenti a porre in dissidio la Russia ed il Giappone. Nel convegno di Baltischport non fu pronunciata da parte della Germania la minima parola contro il Giappone.

Le informazioni in questione non sono che manovre anti - tedesche.

■ (S) **Parigi**, 20. Il Bey di Tunisi si è recato alle 5 all'Eliseo, accompagnato dai personaggi del suo seguito per fare la visita di congedo al Presidente della Repubblica.

Asquit in Irlanda.

(S) **Dublino**, 20. — Il *meeting* tenuto sotto la presidenza di Remond ha dato luogo a scene di vivo entusiasmo. L'arrivo di Asquith fu accolto con grandi ovazioni. In un discorso il primo Ministro ha dichiarato che i nazionalisti irlandesi possono contare sull'appoggio della maggioranza dei rappresentanti della Gran Brettagna.

Circa la situazione interna Asquith ha dichiarato che non crede alla possibilità di una guerra civile. Le minoranze egli ha detto, hanno diritto di essere tenute in conto, ma gli abitanti dell'Ulster non potrebbero opporsi ad una domanda costituzionale della grande maggioranza dei loro compatrioti. E' questo un tentativo che non sarà mai ammesso dal popolo inglese.

NEL MAROCCO

(S) **Fez**, 20. — (Ore 10 ant. per radiotelegrafia). La colonna Mazillier, favorita dalla nebbia, ha sorpreso i dissidenti che si erano avanzati fino a Abdel Ouschod; dopo un vivace combattimento durato parecchie ore, il nemico è stato respinto.

La colonna vittoriosa è accampata a 4 km. da Imuzzer. Il nemico ha subito gravi perdite.

■ (S) **Tangeri**, 20. Un radiotelegramma da Rabat, in data di oggi, segnala che ieri ha avuto luogo un combattimento nella regione di Maazen. I francesi hanno avuto alcune perdite.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 21 ore 1.10. — Benchè al Ministero degli Esteri nessuna notizia ufficiale sia giunta circa la minacciata chiusura dei Dardanelli, dai commenti della stampa trapela una certa preoccupazione per le conseguenze che potrebbero derivare se la minaccia fosse effettuata.

Ai giornali autorevoli che riconoscono, come il *Temps*, il pieno diritto dell'Italia di procedere ad una eventuale azione decisiva, è doveroso aggiungere quelli schiettamente conservatori i quali appoggiano apertamente la causa dell'Italia. Tra questi ultimi va specialmente segnalato il *Gaulois*.

Invece certi giornali radicali non risparmiano le critiche alla azione italiana: alcuni più noti per la loro turcofilia, di cui la ragione è conosciuta, giungono a qualificare la ricognizione nei Dardanelli, come non riuscita e quasi come uno scacco per l'Italia.

A questo atteggiamento di una parte della stampa francese fa riscontro la correttezza dei circoli ufficiali.

Più che l'azione navale dell'Italia sui Dardanelli, è oggetto di preoccupazione in detti circoli la situazione interna della Turchia. E' opinione generale che avvenimenti gravissimi siano imminenti.

— Telegrafano da Pietroburgo che in quei circoli politici corre voce che alcuni Coreani, incaricati di assassinare il Principe Katsura, sarebbero riusciti a penetrare inosservati nella capitale.

La polizia ha preso severissime misure per tutelare la vita del Principe.

DA LONDRA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

I DARDANELLI NON SI CHIUDERANNO?

LONDRA, 20, ore 23. (*Pettinati*). — Qui non si ammette che la Turchia possa nuovamente chiudere i Dardanelli collo specioso pretesto di un possibile attacco italiano.

Si osserva infatti che l'affondare mine per tutto il canale non impedirebbe ugualmente ulteriori azioni da parte delle torpediniere.

Infatti le mine sono collocate a distanza tale dal pelo d'acqua che le torpediniere, per il loro lieve pescaggio, vi passano impunemente sopra senza tema di urtare (*Appunto le cinque torpediniere italiane passarono sulle torpedini ancorate, come ci si riferisce, e vi ripassarono al ritorno senza che nessuna mina esplodesse,* (N. d. R.)

Se poi la chiusura dei Dardanelli avesse lo scopo di garentirsi da un attacco delle grandi unità, basterebbe un'ora per affondare le mine, al primo attacco contro i forti foranei.

Ora, essendo noto che le grosse navi da battaglia dovrebbero prima abbattere i forti turchi con le loro artiglierie e poi procedere alle stesse operazioni contro i forti interni, è evidente che si avrebbe il tempo di seminare le torpedini anche nel passaggio lasciato attualmente libero per le navi mercantili.

Quindi la Porta non avrebbe oggi alcuna fondata ragione per danneggiare i neutri con un provvedimento ritenuto dai tecnici assolutamente ingiustificato.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

— (S) **Costantinopoli**, 20. *Camera dei deputati* – Alcuni deputati Giovani Turchi propongono di presentare interrogazioni al Governo sulla presente situazione, che giudicano grave, essendo in pericolo la Costituzione.

Un deputato armeno dice che è inutile ascoltare le risposte del Gabinetto, che, ingannando la Camera, ha ottenuto il voto di fiducia e ha dato quindi le dimissioni, cedendo così a forze esterne e compromettendo il prestigio della Camera.

— L'ex Ministro dei Lavori Pubblici Haladjan ha proposto alla Camera di chiedere al Governo di venire a dare spiegazioni circa le dimissioni del Gabinetto presentate dopo il voto di fiducia, nonchè sulla situazione creata dalla rivolta militare.

Alcuni deputati hanno appoggiato questa proposta e la Camera ha deciso all'unanimità di iniziare la discussione in proposito alla presenza del Governo e di togliere intanto la seduta per attendere che i Ministri vengano alla Camera.

ARMI ED ARMATI

Marina francese.

(S) **Tolone**, 20 — L'incrociatore *Edgard Quinet* con a bordo il Min. della Marina Delcassé, ha raggiunto la divisione degli incrociatori corazzati, che partecipa alle grandi manovre navali.

Il *Victor Hugo* si è staccato dal resto della divisione ed è tornato a Tolone per imbarcarvi il Bey di Tunisi che fa ritorno in Tunisia.

Flotta aerea inglese

(S) **Londra**, 20. — La Lega aerea britannica ha diretto alla nazione un appello per un milione di scellini, come inizio di una sottoscrizione, che deve porre la Gran Bretagna in grado di mettersi sul piede di eguaglianza con le altre nazioni in materia di aviazione.

Il dirigibile militare tedesco

■ (S) **Baden**, 20. Il dirigibile militare Z,3, che era partito iersera per un volo della durata di venti ore è atterrato stamane davanti ad suo *hangar* dopo un viaggio di 18 ore a Metz, Baden-Baden e Strasburgo.

Conflitto italo-turco

Una squadriglia di torpediniere riconosce i Dardanelli

(*Ufficiale*) — In seguito alle reiterate insistenti informazioni pervenute al Comando in Capo delle Forze Navali, accennanti alla intenzione della flotta turca di tentare una sorpresa contro le nostre navi in Egeo, fu ordinato negli scorsi giorni di intensificare e spingere al nord le linee di crociera delle nostre siluranti.

Una squadriglia di torpediniere, forse inseguendo siluranti nemiche o per scopo di ricognizione, si spingeva con mirabile ardimento e con ordine perfetto entro i Dardanelli, giungendo inosservata fin quasi a Cianak per circa venti chilometri. Scoperta da numerosi proiettori e fatta segno di nutrito fuoco incrociato dai molti forti delle due sponde, nonchè dalla moschetteria e dalle mitragliere, si spingeva ancora avanti finchè, constatato che la squadra nemica era in piena efficienza difensiva e protetta da ostruzioni in cavo di acciaio, decise ritirarsi constatando l'assoluta impossibilità di eseguire un attacco alle navi ancorate.

Tale ritirata si eseguiva in ordine perfetto sempre sotto il fuoco vivissimo di tutti i forti dei Dardanelli e delle navi ormai messe in allarme. E la squadriglia italiana al completo riguadagnava l'Egeo senza che le siluranti nemiche osassero neanche inseguirla.

Grazie alla perizia marinaresca e militare, alle saggie disposizioni prese e grazie anche alla scarsa precisione del tiro nemico, le nostre torpediniere riuscirono assolutamente incolumi nel personale e nel materiale.

In tal modo poteva compiersi una audacissima ricognizione che ridonda ad onore della R. Marina ed è prova mirabile dell'abilità e dell'audacia dei Comandanti, della disciplina e del sangue freddo degli equipaggi.

Breve nota

Qualche giornale estero pubblica che l'operazione compiuta da alcune nostre torpediniere nei Dardanelli sarebbe un fallito attacco alla flotta turca.

Tale affermazione è, per non dire altro, una solenne scempiaggine, perchè anche i profani comprendono che si trattava semplicemente di una ricognizione, la quale avrebbe potuto assurgere tutto al più ad una controffensiva se le controtorpediniere turche – anche lasciando in riposo le grosse unità della flotta della mezzaluna – si fossero fatte vive.

Ma non si poteva certo pensare a distruggere la flotta turca con cinque sole torpediniere – e non otto come si legge in alcuni giornali esteri.

Il primo comunicato turco ha subito parlato di cinque torpediniere – appunto quelle di cui diamo i nomi più sotto e che sono tutte ritornate incolumi con i loro equipaggi al completo.

Onestamente, dovrebbero quindi tutti riconoscere che l'audace azione, così gloriosa per la marina italiana, è all'opposto ingloriosa per la marina ottomana, che non seppe affrontare nemmeno poche torpediniere italiane.

Infatti lo specchio d'acqua entro il canale avrebbe permesso alle potenti e veloci controtorpediniere turche di attaccare le minuscole navi nostre, poichè le grandi unità italiane non erano presenti.

***

Circa l'importanza dell'azione, è da osservare che se dai competenti non fu esclusa la possibilità di attaccare riducendo al silenzio con sistematica e graduale avanzata i forti dello stretto, non fu mai ammesso che si potesse attraversarlo per la sua lunghezza senza prima avere distrutto i forti.

Invece questo ha fatto la squadriglia delle torpediniere italiane, la quale, avanzatasi all'imboccatura dello Stretto (per accertarsi se navi nemiche erano pronte, come si diceva, ad uscirne) quando si accorse di non essere stata ancora avvistata, credette avanzare dentro al canale per continuare audacemente una ricognizione all'interno. Ed anche scoperta, e fatta bersaglio di un infernale fuoco incrociato, avanzò ancora finchè potè osservare la squadra nemica, bene ingabbiata e perciò inabbordabile. Solo allora la nostra squadriglia prese la via del ritorno sotto l'intenso cannoneggiamento nemico. Grossi cavi di acciaio e reti disposte a vari ordini impedivano di avvicinare la pacifica squadra turca.

Ricognizione, dunque: e ricognizione meravigliosamente riuscita come tutti i tecnici riconoscono e come constatano molti giornali esteri.

***

Le notizie del brillantissimo raid giunsero a Roma con qualche ritardo in confronto a quelle di fonte turca, perchè le nostre grosse navi, checchè ne dicano le agenzie turche o turcofile, trovandosi molto lontano dai Dardanelli, non potevano avere immediato contatto colle torpediniere, le quali, come è noto, hanno solo apparati radiotelegrafici di minima potenza.

Concludendo, le controtorpediniere turche avrebbero potuto facilmente impegnarsi con le nostre torpediniere senza tema di veder comparire entro il canale le corazzate italiane.

Invece le controtorpediniere turche rimasero al sicuro dietro i meandri dello stretto benchè avessero i fuochi accesi.

La marina turca avrà salvato qualche unità, ma non ha certamente tutelato il suo decoro.

La versione turca

■ (S) **Dardanelli**, 20. Si hanno i seguenti particolari sui fatti della notte del 18 corr.: Il forte Sedulbahr segnalò il passaggio delle torpediniere italiane al tocco del mattino. Le torpediniere italiane entrarono negli stretti malgrado il vivo cannoneggiamento dei forti turchi; il fuoco turco durò quaranta minuti.

I turchi, nell'erronea supposizione di avere affondato due torpediniere italiane, procedettero a sondaggi, ma riuscirono a scoprire soltanto una cintura di salvataggio.

(*Sembra che a Costantinopoli non insistano più sulla perdita di qualche torpediniera italiana, visto che tutte ritornarono sane e salve. Invece di scafi nostri affondati, gli esploratori delle acque hanno rinvenuto una..... cintura di salvataggio smarrita da qualche nave mercantile, come dopo il 18 aprile trovarono un vecchio berretto da marinaio. In mancanza d'altro, serviranno da trofei di guerra..... a Costantinopoli!*)

LE TORPEDINIERE CHE ESEGUIRONO L'ARDITA RICOGNIZIONE

La squadriglia delle siluranti che eseguì la brillante ricognizione nei Dardanelli nella notte di ieri era composta delle seguenti torpediniere:

SPICA.

1° Tenente di vascello BUCCI Umberto, comandante;

Sottotenenti di vascello PANUNZIO Tommaso e CARASSO Giuseppe;

Tenente macchinista DE LEONARDO Alfredo.

CENTAURO.

1° Tenente di vascello MORENO Italo, comandante

Sottotenenti di vascello DELLA ROCCA Carlo, e ROSSINI Ugo;

Tenente macchinista RICCIARDI Luigi.

ASTORE.

1° Tenente di Vascello DI SOMMA Stanislao, comandante;

Sottotenenti di vascello TOSCANO Antonino e PARDO Diego;

Sottotenente macchinista FEDELE Alfredo.

CLIMENE.

1° Tenente di vascello PENZI Carlo, comandante;

Sottotenenti di vascello MONTELIA Luigi e LUZZI Arturo;

Tenente macchinista CHILLEMI Carmelo.

PERSEO.

1° tenente di vascello SIRIANNI Giuseppe, comandante;

Sottotenenti di vascello COMESATTI Cesare, e PITTALUGA Emilio;

Sottotenente macchinista BOSCARO Ferruccio.

Volle personalmente dirigere l'audace operazione prendendo imbarco sulla Torpediniera « SPICA » capo fila, l'Ispettore delle siluranti, Capitano di vascello MILLO Enrico, il quale vi trasbordò dalla R. N. « VETTOR PISANI », sede dello Ispettorato.

NEI DARDANELLI

(S) ODESSA, 20 — La Compagnia russa di navigazione è informata da Costantinopoli che il passaggio dei Dardanelli è libero.

(S) **Costantinopoli**, 20. (ore 1.45). — Un dispaccio dai Dardanelli dice che tutto è calmo. Gli stretti restano aperti ed i battelli passano normalmente.

La stampa austriaca

(S) **Vienna**, 20. — Il *Neues Wiener Tagblatt* a proposito dell'incidente dei Dardanelli rileva che a Costantinopoli, dove era ben facile aver notizie precise, in tutta la giornata di ieri nulla fu pubblicato lasciando la possibilità di mille congetture.

Il giornale esaminando il lato militare della questione, si domandava se fosse mai possibile supporre che otto piccole torpediniere italiane avessero osato di introdursi negli stretti con un'audacia addirittura impressionante, ad onta dei riflettori che nemmeno nella notte più oscura permettono di penetrarvi e ad onta delle batterie dei forti foranei i quali ad ogni sospetto aprono subito un pericoloso fuoco incrociato.

Il giornale conclude: E' però certa una cosa. Una bufera passa sopra il capo del partito Giovane Turco.

Se il rombo del cannone che fu udito a Gallipoli partì da cannoni nemici, ciò sarebbe dovuto alla politica estera dei Giovani Turchi; se invece i colpi partirono dai cannoni dei loro partigiani di una volta, ciò sarebbe stato determinato dalla loro infelice politica interna, a causa della quale adesso si avvicina l'ora della sentenza.

UN AVVERTIMENTO SIGNIFICANTE ALLA TURCHIA

■ (S) BERLINO, 20. La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo che consiglia la Turchia a concludere la pace con l'Italia.

Dice che la Turchia non ha nulla da sperare nemmeno nelle eventualità più favorevoli. Se essa credesse di trarre profitto da complicazioni europee e da una guerra europea sarebbe un errore fatale. Qualunque fosse il risultato di una simile guerra, la Turchia dovrebbe, in gran parte, sostenerne le spese, probabilmente con la perdita dei suoi possedimenti in Europa che essa può conservare e consolidare soltanto con una sollecita pace con l'Italia.

La conclusione della pace appare tanto più urgente per la Turchia, quanto più la sua situazione interna è grave. Nello stato di paralisi prodotto dai disordini interni la Turchia non può continuare a lungo la guerra

La situazione in Turchia vedi 5.a pagina

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'ultimatum alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; l' 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

8, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

6, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3 — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

6. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione dei dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso. 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos.

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30 Attacco e presa di Sidi Said

15, 16, 19 Scaramuccie a Bengasi.

6, 16, 17, 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Yemen.

Luglio

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la Commissione d'inchiesta

3 per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignan*.

L'aviatore Bolla cade in mare a Derna, restando incolume.

Una ricognizione su Sidi Ali cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai turchi ad Ain Zara.

5. Grande combattimento contro gl' insorti a Mitrovitza.

6. Si delibera il congedamento della classe 1889 dal 20 luglio al 15 agosto.

7. Si segnalano campi nemici a Fonduc el Tokar e nell' oasi di Ascian.

8. Occupazione di Misurata dopo brillante combattimento.

9. Continuano combattimenti in Albania. Il Senato ottomano approva la legge che vieta agli ufficiali di occuparsi di politica.

10. Il Ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià si ritira dal Governo.

11 Ricognizione della divisione Garioni sulla seconda carovaniera.

12 Continua rispopolamento oasi Misurata

13 Si allaccia alla stazione di Tripoli il nuovo cavo telegrafico da Siracusa.

14 Presa di Sidi Ali

15 La Camera turca dà un voto di fiducia al gabinetto Said Pascià.

16 Inviati Senussi sono ricevuti dal presidente del Consiglio Italiano.

17 Il gabinetto Said Pascià dà le dimissioni Tewfik Pascià è nominato Gran Visir

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 - 283 - 315 - 331 - 335 - 340 - 353 e 355 - del 1911 ed i numeri 1 - 28 - 30 - 52 - 84 e 13 dell' anno in corso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Nomine negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Legge concernente disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali e sulle spese facoltative.

R. D. col quale vengono portate modificazioni alle leggi vigenti riguardanti le ferrovie dello Stato.

R. decreto col quale viene portata un'aggiunta agli articoli 6 e 9 del regolamento per il servizio di pilotaggio nell'estuario veneto approvato con R. decreto 13 marzo 1910.

RR. DD. riflettenti erezione in Ente morale ed approvazioni di statuti.

R. D. che classifica tra le strade provinciali di Napoli la strada comunale detta via Umberto I.

Decr. Min. che fissa le norme per l'alcool da adoprarsi nelle fabbriche di birra per la soluzione refrigerante.

Conto riassuntivo del tesoro al 30 giugno 1912.

Disposizioni nei personali dipendenti del Min. della P. I. e della Guerra.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 20 ore 19.45 — Oggi, sotto la presidenza dell'architetto Boito si è riunita la Commissione esaminatrice dei progetti presentati al concorso a premi per la facciata della nuova stazione viaggiatori. Furono proclamati vincitori:

1° premio di lire 20.000 - n. 3 - motto « *In motu vita* » - architetto Ulisse Barbieri.

2° premio - n. 28 - motto « *Per non dormire* » arch. Boni e ing. Radaelli.

3° premio - a parità di merito n. 1 - arch. Giordani Greppi - e n. 16 - arch. Novara e Laveni.

— Stamane nella casa di salute dei « Fate bene fratelli » è morto in età di 70 anni, Michele Sesa, figlio di Antonio Sesa, il glorioso fucilato del 1848.

— Stamane tale Enrica Tassek, boema, in un accesso di pazzia si gettava da una finestra al 4° piano della sua abitazione rimanendo cadavere.

Rovigo, 20 — Si ha da Riano che 14 persone, partite stamane in una barca per una gita di piacere sul lago fino a punta di Goro, furono sorprese da un temporale. La barca si capovolse. Tali Ernesto Crapaldi e Gino Bergamoni perirono miseramente. Le altre 12 persone riuscirono a salvarsi.

Italia Centrale

Firenze, 20. — Tale Giuseppe Bardotti, di anni 30 verniciatore, sparava oggi in piazza S. Croce tre colpi di rivoltella contro la sua fidanzata, certa Corinna Tonelli, di anni 26, ferendola mortalmente. L'aggressore si dava quindi alla fuga, ma fu inseguito dalle guardie e arrestato.

Il delitto ha per causa la gelosia. Le condizioni della Tonelli sono disperate.

Livorno, 20 (ore 24). — La Principessa Giovanna, ospite della marchesa Pallavicini, nella villa d'Antignano, presso la nostra città, fa tutti i giorni i bagni di mare che le sono stati prescritti dal dottor Quirico.

Corre voce che la Casa Reale stia trattando per l'acquisto della Villa d'Antignano, splendido soggiorno sul mare.

Italia Meridionale

Napoli, 20 (ore 18,30). — Stamane in una pensione posta sul viale Elena il commerciante Oreste Danise uccideva la canzonettista *Olga Flora*, al secolo Paola Brocca, di anni 25, nativa di Roma, sparandole contro tre colpi di rivoltella. Quindi il Danise rivolgeva l'arma contro sè stesso sparandosi un colpo alla tempia destra. Al rumore delle detonazioni accorse gente. La donna era già cadavere; il Danise rantolava. Fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, ma, appena giuntovi, spirava. La causa della tragedia va ricercata nel fatto che la Flora voleva abbandonare il Danise perchè dissestato.

Napoli, 20 (ore 18.30) — Nelle prime ore del mattino è giunto il piroscafo *Re Umberto* con a bordo 350 soldati congedandi del 1° e 2° regg. granatieri, accompagnati da 8 ufficiali che si recano in breve licenza. 3 soldati, che presero parte ai combattimenti di Sidi Said e di Sidi Ali, ripartiranno domani per Roma.

Foggia, 20. — Si ha da Ascoli Satriano che stamane il treno omnibus proveniente da Potenza investiva, presso la stazione ferroviaria, un pastorello quindicenne sfracellandolo.

— Stamane, mentre imperversava un violento temporale, un fulmine cadde sopra un campo nei pressi della città investendo il colono Raffaele Cucca che rimase cadavere all'istante.

Provincia Romana

Volterra, 20. — In seguito ad un vivace diverbio avvenuto tra il nostro Sindaco, march. Incontri, e l'ass. cav. uff. Francesco Paoletti, l'intiera Giunta, oltre, s'intende, i due contendenti, ha dato le dimissioni. La crisi in questo momento è tanto più deplorevole in quanto sono in corso e attendono pronta soluzione questioni importanti, principalissima quella della costruenda ferrovia Saline - Volterra.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 21, con le stazioni sotto - indicate:

Satrustegui e *Principe di Udine*, con Capo Mele — *Herefordshire*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Indiana*, *Seydlitz*, *Morea*, *Prinz Regent Luitpold* e *Antonio Lopez*, con capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Oranje*, con Capo Mele, Palmaria, Castel Sant'Elmo, Isola Chiesa, Sferracavallo e Forte Spuria — *Gaika*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo, Sferracavallo, Forte Spuria e Taranto — *S. Giorgio* e *Alice*, con Sferracavallo (Palermo), Castel Sant'Elmo ed Isola Chiesa — *Worcestershire*, con Forte Spuria e Taranto — *Alicante* e *Grotius*, con Taranto — *Martha Washington*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale — *Ivernia*, con Venezia Arsenale.

Drammi di terra e di mare

Grave infortunio a bordo di un piroscafo.

(S) **Londra**, 20. — L'*Agenzia Reuter* riceve da New York:

Un radiotelegramma annunzia che il primo machinista, il primo fuochista ed altri tre uomini d'equipaggio del piroscafo *Principe di Piemonte* sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di un tubo della caldaia, avvenuta il 17 corrente.

Vi sono parecchi altri feriti.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 21 luglio 1912)—

MERCATO	1908 30/12	1909 30/12	1910 30/12	1911 30/12	1912 13/7	1912 20/7
Parigi	22.35	22.50	27.62	25.[illegible]	[illegible].50	—
Berlino	26.—	29.10	25.31	25.46	27.—	27.50
Vienna	26.60	26.50	25.—	25.75	[illegible]	27.70
Budapest	26.45	28.—	21.98	23.4[illegible]	23.05	22.80
Londra	20.50	25.10	20.07	2[illegible]	22.—	22.10
New-York	20.75	20.50	18.47	18.3[illegible]	21.94	21.10
Chicago	19.50	20.50	17.36	17.94	20.44	19.50
Odessa		—	—	18.08	21.—	19.60
Galata	—	—	—	—	—	—

Nella scorsa settimana i prezzi accennarono a scendere in parecchi mercati. Il ribasso risultò maggiormente accentuato negli Stati Uniti e nel Canadà.

Secondo l'*Evening-Corn-Trade-List* il frumento disponibile in Europa al 15 luglio, ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad Ettolitri 25.72?.000 contro El. 25.245.000 del passato anno alla stessa data.

Le spedizioni verso l'Europa, di frumento e farina di frumento, durante la decorsa settimana ammontarono a 1.016.000 *quarters* (un *quarters* equivale ad El. 2.90).

Le quantità viaggianti al 15 luglio 1912 si calcolavano a 5.344.000 *quarters*, contro 4.850.000 *quarters* del passato anno alla stessa data.

Russia. La tendenza dei mercati interni è calma. Essendo diminuita la domanda per l'esportazione i prezzi tendono al ribasso nei porti del Mar Nero.

A *Odessa* tuttavia i prezzi non accennano a diminuire sensibilmente, perchè sono quasi esauriti gli *stoks* ed i rifornimenti sono lenti.

Stati Uniti e *Canadà*. Si nota una tendenza al ribasso, dovuta alla constatazione che il nuovo raccolto è soddisfacente.

In *Italia*. Non si verificarono che delle variazioni insignificanti rispetto ai prezzi della scorsa settimana.

Il nuovo raccolto, discreto nell'Italia settentrionale, è riuscito scarsissimo nel Mezzogiorno e nelle Isole, in causa della prolungata siccità. Il calcolo provvisorio istituito dall'Ufficio di statistica agraria ai primi di luglio, valuta la produzione del frumento in Q.li 47.200.000, inferiore cioè di oltre 1.400.000 quintali alla media dell'ultimo triennio.

I prezzi oscillarono, nella corrente settimana, fra L. 27 e L. 32 per i grani nostrali e fra L. 29.25 e L. 31 per le qualità estere.

Il raccolto del riso al Giappone

(S) **Tokio**, 20. — A causa del tempo favorevole, il raccolto del riso si annunzia buonissimo.

Il prezzo del riso è ribassato ieri del 20 per cento, e il ribasso continua.

Massime, Pareri, Disposizioni

Condotta veterinaria comunale obbligatoria — Decreto Prefettizio relativo — Ricorso.

E' illegale, e merita perciò di essere annullato il decreto prefettizio che dichiara obbligatorio il servizio veterinario in un Comune, senza che sia stata previamente accertata e dimostrata, mercè una indagine concreta, diretta e specifica, la sussistenza delle condizioni di fatto richieste dall'art. 50 del T. U. delle leggi sanitarie 1 agosto 1907, n. 636.

(Parere Cons. Stato Sez. Unite, 9 maggio 1912 — Comune di S. Filippo del Mela).

Impiegati com. — Sessenni dello stipendio — Assorbimento dello stipendio.

I miglioramenti d'organico non assorbono gli aumenti sessennali già conseguiti, ma interrompono il periodo sessennale in corso di maturazione, determinando per l'aumento del decimo un nuovo periodo sessennale decorrente dalla data del miglioramento.

E' quindi un atto di liberalità vietato dalla legge l'aumento del decimo sullo stipendio accordato dal Comune al Segretario che nel corso del sessennio già aveva ottenuto un aumento dello stipendio per miglioramento d'organico.

(Parere Cons. Stato, Sez. Int., 3 maggio 1912. — Comune di Altavole).

Impiegati e salariati comunali — Licenziamento — Obbligo del previo parere del Consiglio di disciplina.

E' nulla la deliberazione comunale con cui viene licenziato un salariato comunale senza l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 99 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

(Parere Cons. Stato, Sez. Int., 26 aprile 1912 — Comune di Faicchio).

Maestri comunali — Stipendio — Pagamento — Mancanza di fondi — Ordine del Prefetto al Tesoriere.

Se è conveniente che i Prefetti (anche in conformità dello spirito a cui è informata la circolare ministeriale 5 maggio 1911) si astengono dall'emettere ordini di pagamento, ai sensi dell'art. 68 della legge 15 luglio 1906 per le Provincie meridionali, allorquando risulta che non esistono fondi nella cassa della Provincia, non per questo sembra che si possa dedurre la nullità degli ordini ciononostante emessi in tali condizioni; giacchè non la legalità del provvedimento, ma la sua efficacia vien da ciò vulnerata; e gli ordini, in tale caso, rimarranno inefficaci e sospesi, fino a quando effettivamente non esistano i fondi.

(Parere Cons. Stato, Sez. Unite, 29 febbraio 1912 Comune di Martina Franca e Provincia di Lecce).

Maestri — Concorso — Nomina — Stipendi.

Un maestro nominato in seguito a regolare concorso ha diritto allo stipendio sin dal principio dell'anno scolastico ancorchè la nomina sia avvenuta in ritardo, quando il ritardo non debba in alcuna guisa imputarsi al maestro od agli altri concorrenti.

(Parere Cons. Stato, Sez. Int., 17 maggio 1912 — Comune di Novoli).

TEATRI ed ARTE

Drammatica — La *Accademia di Francia* ha attribuito il premio per l'arte drammatica di 4000 lire agli autori di *Primerose*, De Caillavet e De Flers.

Questi - con generoso sentimento - hanno lasciato 2000 lire al fondo di soccorso per gli scrittori poveri.

***

Varie — *Bernard Shaw intimo* — Chi si immagina G. B. S. in casa sua lo stesso uomo che sulla piattaforma elettorale o dinanzi al pubblico del teatro — scrive A. Agresti in *Noi e il Mondo* — si sbaglia. Nella *home* il polemista aggressivo scompare, l'ironista feroce che si burla degli argomenti ed anche, con poca carità cristiana, dei difetti fisici dell'avversario cede il posto al narratore facile ed arguto, all'ospitale padrone di casa che vi offre il *tea* e i *muffins* col più amabile dei suoi sorrisi. Nella discussione egli abbandona il paradosso audace, la battuta secca che fa perdere le staffe all'avversario e si rivela in tutta la compita cortesia del gentiluomo, che sa essere il padrone di casa prima del letterato, del drammaturgo dell'uomo politico. E' appunto in queste conversazioni casalinghe che un G. B. S. di un carattere nuovo si rivela. Egli è allora l'uomo di un gusto raffinato cui piacciono i buoni quadri, i libri rari dalle preziose legature, i mobili comodi ed eleganti, la casa con tutto il *comfortable* che si sanno accogliere intorno gli inglesi. La sua casa è una galleria. I più famosi artisti, inglesi e stranieri, hanno lasciato là i loro ricordi o una opera che attesta come, anche nel campo dell'arte, egli sia un'avvenirista. Quando tutti ridevano di Rodin Shaw lo ammirava. Il famoso Balzac di Rodin che tutti i filistei di Francia e d'altrove bandivano all'ostracismo, trovò in Shaw uno dei più validi difensori... Volentieri G. B. S. parla della sua vita. Non gli è stato facile diventare quello che è. Col suo temperamento e le sue idee, con la spietata franchezza della sua critica e della sua satira, egli aveva saputo metter contro di sè tutta la pudibonderia inglese. E la pudibonderia inglese è feroce. I critici avevan l'aria di non pigliarlo sul serio; il pubblico faceva il muso alle sue commedie; gli avversari lo chiamavano « lo anarchico». Pensate all'orrore di un buon *Englishman* cui si prospettavano le figure di Ravachol e di Bourdin!... Shaw è vegetariano ed astemio ed è un lavoratore ostinato e rapido. Ma l'intimità sua si rivela di più dicendo che, in fondo, egli è un idealista impenitente, che crede alla perfezione, alla perfettibilità della specie umana e della società. Solo che trova nel socialismo, nella eguaglianza politica ed economica degli uomini la via di questa perfettibilità. Per lui il male sociale non è congenito alla natura dell'uomo. Può essere guarito ed egli cerca di guarirlo con le sue commedie... Irlandese di origine e di nascita egli è l'unico irlandese che non si vanti di discendere dalla famiglia di un martire, di un santo, di un re. Ci tiene a far sapere che suo padre era un « uomo sfortunato» il quale « in teoria era un veemente astemio ed in pratica un furioso beone».

SPORTS

Le Olimpiadi di Stoccolma.

(S) **Stoccolma**, 20. — *Olimpiadi* - Nella semifinale nelle gare di canottaggio individuale si classifica primo Kinear, rematore inglese, secondo Boutler, belga.

Nella semifinale *outriggers* è prima la Germania, seconda l'Inghilterra.

Il giro ciclistico di Francia

(S) **Bordeaux**, 20. — *Giro di Francia in bicicletta* - Al controllo dell'Avenue Thiers a Bordeaux arrivano tra le 10.12 e le 10.18 i seguenti corridori Garrigou, Chichard, Etienne, De Fraye, Salmon, De Ruyter, Buysse, Tiberghiem, Figuet, Charpiot, Alavoine, Cocchi, Guyot, Duray, Mons, Borgarello, Leonard, Devroie, Lambot, Lafourcade, Prateri, Hamlet, Ringeval.

I corridori sono in buono stato e ripartono subito. Il tempo è bello ma coperto.

Assisteva un pubblico numeroso.

Aviazione

(S) **Compiegne**, 20. Stamane alle 7.30 con una pioggia dirotta l'aviatore Legagneux all'areodromo di Corbeaulieu si è aggiudicato il *record* di velocità, con passeggeri su monoplano, detenuto attualmente da Frey. Egli ha percorso dieci chilometri in 4'24", 100 chilometri in 44'36" 136 chillometri e 995 metri in un'ora.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Locatelli* Francesco, generi alimentari, via Delfini n.18. Fallimento su istanza della ditta Tenconi e Cavalli di Amburgo. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Giovanni Normandia, via Monteroni n. 6. Prima adunanza dei creditori: 8 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 agosto. Chiusura: 7 settembre.

Ditta Carlo Groppo e Gaspero Misani, pasticceria, via del Tritone n. 134-136. Fallimento su istanza di Castello Costanzo. Dal bilancio già presentato risulta: Attivo lire 56,947.55; passivo lire 95,284.58 Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: rag. Luigi Di Biasio, Corso Umberto n. 52. Prima adunanza dei creditori: 8 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 agosto. Chiusura: 7 settembre.

Fossati Agostino, carbone vegetale, via Umberto Biancamano n. 26. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 78.884; passivo lire 72,722, 40. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Michele Lavagna, via Emilia n. 46. Prima adunanza dei creditori: 8 agosto. Termine utile per la presentazione di titoli di credito: 18 agosto. Chiusura: 7 settemgre.

Sammartini Enrico, noleggio di automobili, via dei Prefetti n. 4. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 3275; passivo lire 20.590. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Isidoro Priori, piazza Capranica n. 78. Prima adunanza dei creditori. 18 agosto. Chiusura: 7 settembre.

Ditta Villano Luigi e Valtorta Alessandro, esercente Albergo Reale in via XX Settembre n. 30. Fallimento su istanza di Leone Mainero. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Paolo Romano Marini, via Boezio, n. 2. Prima adunanza dei creditori: 8 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 agosto. Chiusura: 7 settembre.

Gasperini Paolo, oreficeria in Albano. Fallimento su istanza di Julius Keilbron di Piforzhein. Giudice delegato avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Corrado Corradi, via Finanze n. 43. Prima adunanza dei creditori: 8 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 18 agosto. Chiusura: 7 settembre.

Recchioni Augusto, agenzia giornalistica, via della Mercede n. 32. Fallimento su istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo lire 19.096.07; passivo lire 29.573.37. Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Alfredo Ambrosi, via Goffredo Mameli n. 48. Prima adunanza dei creditori: 8 agosto. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 18 agosto. Chiusura: 7 settembre.

CONCORDATO OMOLOGATO. *Stasolla Giuseppe*, legna e carbone, via Vespasiano n. 13 e v. Borgo Vittorio n. 27 C. Omologato il concordato concluso il 5 luglio al 25 per cento in 3 rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Federico Boutet liquidate lire 1000.

CONCORDATO APPROVATO. *Mussi Ugo* materiali da costruzione, via della Pilotta n. 20. Concluso il concordato al 20 per cento pagabile un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. Hanno aderito al concordato 52 creditori per lire 100,512,73 su 59 ammessi al passivo per lire 108,334,30.

RENDICONTO. *Grappasonni Virgilio*, forno, via Ostiense, n. 107-109. Per il 7 agosto riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. Cesare Gioffrè.

PICCOLI FALLIMENTI.

Annesi Giacomo, negozio di pellami in Anguillara. Commissario giudiziale: avv. Lorenzo Valeri, via del Plebiscito n. 172. Dal bilancio risulta: attivo lire 1714; passivo lire 3483.85.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

MONTOPOLI VALDARNO - *R. Conservatorio Femminile* Concorso al posto d'insegnante di lettere italiane e Pedagogia e Morale, nonchè al posto di insegnante nelle classi elementari

TORINO - *Municipio* - 25 luglio provvista di 15 mila quintal di legna da ardere

ALGHERO - *Municipio* - 25 luglio Ricostruzione banchina della Sanità del Porto di Alghero - L. 347.988

MILANO - *Genio Militare* - 25 luglio Costruzione di due casermette L. 500 mila.

TERRANOVA DA SIBARI - *Municipio* - 21 luglio - Costruzione acquedotti, L. 43.600.

FERROVIE STATO. - 31 luglio - Ampliamento stazione Caniccatti L. 580 mila.

Costruzione del 1° lotto del secondo tronco della Fossano-Mondovì-Ceva. L. 5.190 mila.

GENOVA - *Municipio* - 21 luglio - Vendita di terreno, L. 70 mila.

SAN DEMETRIO CORONE - *Collegio Italo-Albanese* - 21 luglio - Concorso alle cattedre di fisica e chimica e di materie letterarie.

Concorso alla cattedra di pedagogia e morale ed a quella di canto corale.

MINISTERO ISTRUZIONE - 31 luglio - Concorso al posto di direttore della R. Galleria nazionale delle Marche in Urbino.

Concorso a 15 posti di segretari di ruolo nelle scuole normali 10 posti alle donne e 5 agli uomini.)

Concorso a posti di studio nei convitti nazionali per i figli di insegnanti di scuole medie e per i figli di impiegati nei convitti stessi.

Arpino, un posto semigratuito:

Catanzaro, un posto semigratuito.

Reggio Calabria, un posto semi gratuito.

PARMA - *R. Prefettura* - 31 luglio - Costruzione stradale. L. 412 mila.

AVELLINO - *R. Prefettura* - 31 luglio - Manutenzione stradale. L. 99.618.

NAPOLI - *R. Arsenale* - 30 luglio - Provvista di cavi di Manilla. L. 113 mila.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI - 28 luglio manutenzione stradale presso Tortolì L. 192 mila

ANCONA - *Genio Militare* - 26 luglio Sistemazione ospedale militare di Chieti L.53 mila.

TORINO - *Costruzione d'artiglieria* - 26 luglio - Provvista di alluminio L. 82 mila in due lotti.

ALESSANDRIA - *Intendenza di Finanza* - 29 luglio - Appalto spaccio all'ingrosso di Ovada.

ANCONA - *R. Prefettura* - 29 luglio - Nomina del ricevitore provinciale.

TORRE MAGGIORE - *Municipio* - 29 luglio - Costruzione edifici scolastici L. 224.045.

ROMA - *Genio Militare* - 30 luglio - Sopra elevazione della casermetta e del fabbricato del Comando nella Caserma Cavour in Roma. L. 80 mila

SANREMO - *Municipio* - 30 luglio - Ampliamento della Piazza Mercato, copertura torrente San Romolo, prolungamento del fognone. L. 110.243

VITULANO - *Municipio* 30 luglio - Costruzione stradale. L. 414.962.

GENOVA - *Consorzio autonomo del Porto* - 30 luglio - Manutenzione delle boe. L. 94.249.

PARMA - *R. Prefettura* - 30 luglio - Costruzione stradale con ponte sul Gotra. L. 264.115.

MINISTERO MARINA - 23 luglio Provvista di panno vestiario L. 509.600 Provvista di Sargia turchina e rigata per federe L. 231.400

MINISTERO ISTRUZIONE - 31 luglio - Concorso a sei posti di ispettore centrale per l'istruzione primaria e popolare.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

DOMENICA 21 Luglio 1912, — S. Prassede.

Leva il sole alle 4,54 — Tramonta alle 7,37

Leva la luna alle 1.2 a. Tramonta alle 11,30 a.

L'ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 luglio 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	17.3	3/4 cop.	Nizza	21.5	sereno
Ambur.	14.1	3/4 cop.	Zurigo	15.0	3/4 cop.
Vienna	16.7	piovoso	Tripoli	23.1	nebbioso
Madrid	20.2	sereno	Malta	24.2	sereno
Parigi	13.4	coperto	Atene	27.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	22.8	coperto	mosso	26.3	21.2
Torino	18.0	sereno	—	24.2	15.2
Milano	19.4	sereno	—	24.3	15.7
Venezia	20.6	sereno	agitato	24.7	18.4
Bologna	23.7	1/2 cop.	—	27.0	21.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	sereno	calmo	26.5	16.0
Firenze	21.2	coperto	—	26.8	20.0
Roma	20.4	sereno	—	29.7	17.7
Bari	23.6	sereno	calmo	32.2	21.4
Napoli	22.8	1/4 cop.	calmo	27.5	20.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	18.6	3/4 cop.	—	29.0	15.7
Palermo	25.2	1/4 cop.	calmo	34.4	15.9
Messina	25.6	1/2 cop.	calmo	32.5	22.6
Cagliari	24.0	sereno	mosso	30.5	14.0

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario alta Italia, generalmente sereno altrove; mare qua e là mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 757.4 — Termometro centigr. massima 29,7, minima 17,7 — Umidità relativa 42 assoluta 12,33 — Vento a mezzodì SW — Stato del cielo sereno.

Sciarada

Il mio *total* che adoprasi
Talora pel *secondo*
Dà un suon, ch'esprimi in sillabe
Se replichi il *primier*

Spiegazione del giuoco precedente

RAMO — SAMO

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il 16-7-912

Nati 37. Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Morti

Bruschi Angelo fu Pietro Velletri 38 tappeziere con
Del Sole Maria Santa fu Giuseppe Anagni 53 ved Rossi
D'Elia Ida di Silvio Pescina 19 Nubile
Ciccopaoli Maria fu Matteo Tignano 37 carrettiere
Haenisch Martin di Gustavo 29 orologiaio celibe
Begattini Umberto di Napoleone Roma 28 falegname con
Parenti Giovina di Vito Potenza 80 con Franchi
Salvi Marcello fu Domenico Zagarolo 68 ved
Moretti Veronica fu Francesco S. Agata Feltria 46 ved Bartini
Ciottili Luigi fu Filippo Ceccano 67 religioso celibe
Tagliapietra Anna di Cesare Roma 41 con Capparucci
Santini Romolo fu Camillo 77 negoziante con
Panatti Rosa fu Luigi Macerata 69 ved Salvati
Verda Giovanni fu Giovanni Porto Maurizio 87 sacerdote celibe
Iacchini Amedeo di Gaetano 40
Leoni Luisa fu Enrico Roma 83 nubile

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 13 luglio

BARI	42	88	3	19	57
FIRENZE	57	53	29	22	44
MILANO	84	69	15	80	23
NAPOLI	86	9	24	74	26
PALERMO	9	57	21	69	73
ROMA	33	77	86	19	23
TORINO	28	57	44	69	82
VENEZIA	61	57	44	25	85

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA BORSA DI GENOVA

(S) Genova, 20 — Alla inaugurazione della nuova Borsa sono intervenuti i senatori Maragliano, Bensa, Rolando Ricci, i deputati Macaggi, Carcassi, Fiamberti, Dari, Celesia, Astengo, Centurione, il comm. Verardo direttore generale del Banco di Sicilia, il comm. Salmoiraghi presidente della Unione delle Camere di Commercio, le rappresentanze dei sindacati degli agenti di cambio del regno, tutte le autorità e notabilità specialmente del campo della finanza.

Gli onorevoli Ministri Tedesco e Nitti sono giunti alle ore 10,15 accompagnati dal comm. Danè e dal Prefetto Salvarezza, accolti da un cordiale applauso.

I Ministri hanno preso posto in due eleganti poltrone circondati dalle autorità.

Il vice segretario della Camera di Commercio dott. Guarneri ha dato lettura delle numerose adesioni tra cui notevoli quelle dei Ministri Facta e Calissano, e dei Sottosegretari di Stato Cimati e Battaglieri e del comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia.

IL PRES. DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il comm. ing. Carlo Danè, presidente della Camera di Commercio, dopo il saluto ai Ministri, rileva i progressi di Genova marinara, industriale e commerciale.

A proposito del nuovo palazzo dice che esso segna una Stazione nuova nel cammino del progresso economico di Genova, poichè non si tratta solo di inaugurare la nuova sede della Borsa dei titoli, ma si preludia all'incremento dell'Istituto della Borsa delle Merci, da integrarsi con organismi nuovi atti a procurare, in forme di credito più adatte e più convenienti i sempre maggiori capitali, che l'evoluzione del Commercio richiede.

La nostra Borsa dapprima ristretta ai cambi varca colle sue origini la caligine del Medio Evo, ed in progresso di tempo estesa alle contrattazioni dei noleggi e delle merci la troviamo allogata fino dall'inizio del XV secolo nella Loggia di Banchi.

Attraversò tempi prosperi e fortunosi, finchè su nuove salde basi fu costituita nel 1855 da Cavour, che lasciò l'impronta del leone ovunque passò.

Ma intanto l'associazione dei capitali andava creando istituti economici, che inondarono, poi il mercato di titoli, su cui si moltiplicarono contrattazioni nuove, ed una falange di contraenti nuovi invase la Borsa.

La moderna tendenza mira a creare una borsa per ogni singola categoria di commerci.

Noi non siamo in grado di conseguire meta siffatta; ma non la sola necessità di spazio ci restringe a segnare una prima divisione, bensì il proposito di ripristinare in parte, e in parte di rinvigorire in forme nuove quel grande Commercio di Deposito, che fu la gloria e la ricchezza della nostra città.

Oggi la concorde epperciò irresistibile volontà del Popolo Italiano vuole una Italia più grande: è dover nostro volere e vogliamo una Italia più grande nelle Industrie e nei Commerci, un'Italia potente perchè ricca, e orgogliosa più di essere temuta che amata.

IL PRES. DELLA DEPUTAZIONE DELLA BORSA

Segue il comm. Natale Romairone, Presidente della Deputazione della Borsa, il quale ringrazia e saluta i Ministri a nome della Deputazione di Borsa e quindi continua: A persuadere della utilità dei mercati regolari, dove si svolgono ogni giorno negoziazioni di così grande quantità di valori mobiliari, basta elevare il pensiero alle associazioni di immensi capitali occorrenti per lo svolgimento della grande industria, che è il portato dell'età moderna; basta considerare le continue emissioni di consolidati fatte dai Governi nell'interesse delle rispettive Nazioni.

Ormai quasi tutto il movimento economico del Paese converge alla Borsa, nulla sfugge all'influenza di questa, l'azione della quale si ripercuote o di continuo nei più remoti angoli del Paese sollevando sensi di entusiasmo o di scoraggiante depressione; ma da questo confondersi di bene e di male si riproduce più vigorosa la vita.

Non è prevedibile a quali altezze sarà in avvenire per giungere lo sviluppo dei valori mobiliari, solo puossi affermare che nell'evo moderno le associazioni di capitali sono l'indice più sicuro per determinare il grado di ricchezza e di sviluppo economico, dirò di civiltà, di un popolo, ed è quindi da augurarsi che l'Italia si trovi sempre a tale riguardo in prima fila coi popoli più progrediti. E qui si deve un tributo di lode alla nostra vigilante Camera di Commercio, che, fissando lo sguardo nell'avvenire si è sobbarcata al sacrificio di gravissima spesa pur di creare una Borsa degna dell'importanza e delle tradizioni di Genova.

E' da tutti riconosciuta l'opportunità di nuovi ordinamenti, così per la riforma delle Società Anonime, come per quella delle Borse, e la Deputazione esprime a tale riguardo piena fiducia nell'azione del Governo, confidando che i nuovi provvedimenti saranno ispirati ad elevati sensi di libertà, non perturbati da vincoli troppo fiscali.

Ogni popolo ha il proprio temperamento e questo trasfonde ed esercita la sua influenza anche nelle istituzioni di carattere finanziario; sia dunque accettato e gradito l'augurio che possa l'Italia moderna, con ordinamenti nuovi, ed arditi, seguire le nobili tradizioni di Venezia e di Genova, le quali, coi loro Banchi, dettero all'Europa i primi insegnamenti di scienza bancaria.

Alla presenza di così illustri Membri del Governo, interprete dei sentimenti patriottici di tutti gli operatori di Borsa, mi sia permesso elevare un caldo evviva all'Italia, al Re ed agli eroici combattenti dell'Armata e dell'Esercito.

***

Ha parlato poi il comm. Vecchini, presidente del sindacato degli agenti di cambio,. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

Ha pronunziato quindi il suo discorso l'on. Ministro Nitti.

Il DISCORSO DEL MINISTRO NITTI

Il Ministro on. Nitti hai ncominciato col ringraziare delle accoglienze ricevute e rallegrarsi di questa festa, che riunisce tante poderose forze del commercio.

I progressi del commercio genovese, la magnifica e crescente importanza del porto di Genova, sono per tutta la Nazione causa di legittimo compiacimento.

E' anche ragione di legittima soddisfazione vedere, dopo dieci mesi di guerra, il paese serenamente attendere ad opere di civiltà e di progresso e sforzarsi energicamente di aumentare la produzione e gli scambi.

Quando sull'altra riva del Mediterraneo è uno dei più numerosi e forniti eserciti che mai una nazione abbia mandato in paese lontano, l'organismo economico del paese non dà alcuna prova di stanchezza: fervono i commerci e le opere e la serena fiducia, che è la virtù dei popoli forti, aumenta ogni giorno.

Il regolare movimento dei nostri scambi, la formazione di nuove industrie e soprattutto l'estendersi di un'agricoltura più intensiva anche dove le prime conquiste furono più difficili, stanno a provare la solidità della nostra struttura economica.

Il Governo deve aiutare le iniziative libere; deve cercare soprattutto di coordinare le opere della produzione, med ante la sua politica interna e la sua politica internazionale.

Come studioso io ho sempre sostenuto che non ostante i progressi compiuti, il più grande bisogno dell'Italia moderna sia sempre quello di aumentare la produzione. E però sono tanto più lieto di dire che le voci inconsulte messe in giro di provvedimenti politici o amministrativi, da cui le industrie sarebbero state colpite, non hanno fondamento alcuno. Il Governo non ha mai avuto altro proposito fuori di quello di contribuire, con una politica economica, intelligente e raccolta, a stimolare ed a riunire le più grandi forze produttive.

Nello scorso anno, discutendosi della creazione di un Istituto nazionale per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana, il fervore della lotta fece dimenticare i grandi fini di previdenza sociale e di sana politica finanziaria, cui la proposta del Governo s'inspirava. E si parlò di proposte legislative di ben diversa indole, cui il Governo attendeva. I fatti hanno dimostrato che non vi era e non poteva esservi motivo alcuno di preoccupazione del mondo industriale.

Le iniziative in materia commerciale devono essere libere: il Governo non propone dei programmi, ma deve agevolare le iniziative che spontaneamente si producono, con una politica economica che dia il senso della fiducia e della sicurezza e soprattutto della continuità.

***

Vi sono alcune riforme che il mondo commerciale attende e che ormai sono mature. Nel campo legislativo la riforma del regime delle Società per azioni è una vera necessità, che non si può a lungo ritardare. Vi sono disposizioni giuridiche che erano giustificate quando furono introdotte, ma che oggi sono forse inutilmente limitative. Il duplice scopo di attirare il capitale nell'industria e dargli nello stesso tempo sicurezza maggiore, può essere agevolato da prudenti ed accorte riforme legislative. La materia delle obbligazioni, la materia del recesso, l'obbligo di una maggiore chiarezza dei bilanci, l'obbligo di costituire riserve con i sovraprezzi delle azioni, la maggiore semplicità di alcune procedure, sono argomento di numerose richieste da parte del mondo del commercio e dell'industria. La materia è oggetto di studio fra i vari Ministeri.

Provvedere al riordinamento delle nostre leggi sulle borse di commercio è richiesto a noi da ogni parte; ragioni di ordine economico di sicurezza, di diritto impongono di non tardare più ancora.

La causa di tanti ritardi dipende dalla natura stessa di questo fenomeno: in periodi normali non si avverte spesso la necessità della riforma, in periodi difficili ed in circostanze eccezionali non si vede la opportunità. Ora però che l'accordo è raggiunto, almeno in gran parte, fra le persone più competenti, e quelle divergenze che restano riguardano solo punti e questioni di dettaglio, è bene che il problema arrivi alla sua so-luzione e che gli ordinamenti delle borse abbiano più stabile e più sicuro assetto.

***

L'Italia si prepara al suo nuovo regime economico doganale.

Quale sarà questo nuovo regime?

In questa materia il nostro contegno dipende in certa guisa dal contegno degli altri; è assai difficile anticipare giudizi e previsioni.

Ma un fatto nuovo si è determinato ed è lo sviluppo simultaneo di tutti i rami della produzione. Se nel suo complesso il commercio generale dell'Italia è ancora notevolmente inferiore a quello dei paesi più ricchi, la quota annuale di accrescimento ha proporzionalmente superato quella di tutti i grandi paesi. In un quarto di secolo le forze motrici destinate all'industria ed al traffico si sono più che quadruplicate; quasi ogni ramo dell'attività produttrice e mercantile ha avuto grande sviluppo.

Tutto questo grande sviluppo non si è compiuto senza vittime e senza sacrifici. Anche adesso lo stato di alcune industrie, i cui impianti si sono moltiplicati inconsultamente per effetto della speculazione, sta a provare come tutti gli eccessi siano dannosi.

La borsa deve considerarsi come il più grande ausilio dell'industria e del commercio; poichè essa sola permette la grandiosità di alcune imprese moderne e serve ad avvicinare coloro che risparmiano a coloro che producono. Cooperatrice preziosa dell'industria nelle sue più grandi manifestazioni, non deve però mai essere scopo dell'attività industriale; mezzo ed aiuto potente, diventa trasformandosi in fine, causa di rovine e di debolezze.

I popoli fanno, come gl'individui, l'esperienza a loro danno. Il male è, come ha detto il più grande degli scrittori francesi, che il dolore di capo viene dopo l'ubbriacatura; che se venisse prima nessuno si ubbriacherebbe.

***

Due industrie hanno richiamato soprattutto l'attenzione del Governo, la vecchia industria della seta, la quale si dibatte fra le difficoltà create naturalmente da paesi a bassi salari e quelle create artificialmente da paesi che più abusano dei premi; la nuova industria del cotone, che, essendo tecnicamente assai progredita, ha avuto la irrequieta espansione di una giovinezza troppo florida e promettente. I provvedimenti sull'industria della seta sono stati già approvati dal Parlamento; scopo principale sarà quello di produrre nel nostro paese la materia prima più abbondante e migliore; di diffondere le buone norme tecniche; di avere rapidi servizi di informazioni commerciali; di riunire e coordinare l'opera delle varie categorie dei produttori. Per l'industria del cotone il Governo non ha mancato di mostrare tutto il suo interessamento e di richiamare l'attenzione degli Istituti di Credito sulla necessità di un'azione coordinata. All'industria del cotone potrà venire grande vantaggio dall'abolire forme dannose di vendite commerciali e dal limitare gli eccessi di una produzione antieconomica.

Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato quale mezzo di potenza e di forza sia la marina militare per un paese moderno: ma hanno anche dimostrato come una grande marina militare non sia possibile dove non esiste il prezioso ausilio della marina mercantile. Epperò l'avere, sia pure con sacrifizi, regolarità di traffico mercantile, su alcune linee, non è risolvere il problema della marina, il più alto compito è quello per un paese come il nostro di formare una marina veramente libera, che svolga il traffico commerciale secondo la convenienza economica.

Il Ministero di Agricoltura ha chiesto al Parlamento i mezzi necessari perchè l'indagine sullo stato delle industrie e dei traffici e sopratutto sui costi di produzione delle singole industrie riesca il più che è possibile completa. Noi dobbiamo andare ai nuovi trattati di commercio e di navigazione con la piena conoscenza del nostro organismo economico e fare che ogni atto sia ispirato alla conoscenza completa della realtà. E' già davanti al Senato il disegno di legge sull'ispezione del lavoro; nuovi provvedimenti in ordine alle rappresentanze commerciali saranno presto concretati.

***

Ma ciò che accade non lascia in noi alcuna perplessità.

Sei milioni d'italiani son fuori d'Italia, i grandi lavori pubblici in molta parte d'Europa e anche in America e in Asia si fanno in buona parte con mano d'opera italiana; alcune grandi nazioni mercantili hanno come equipaggio delle loro navi quasi tanti italiani quanti sudditi nazionali. E' la prima faticosa opera di formazione del capitale, non lontano è il giorno in cui queste forze potranno meglio ordinarsi e rendere più grandi servizi alla patria. La disciplina nella produzione è ancora il più grande compito da raggiungere, dove spesso le aspre e perigliose concorrenze sono più all'interno che all'estero e dove spesso manca ancora lo spirito di coordinazione e di metodo.

Dopo mezzo secolo di unità, la guerra recente ha rilevato sentimenti, idealità, organizzazione, che spesso hanno meravigliato noi stessi. Abbiamo avuto occasione di farci conoscere, ma sopratutto di conoscerci. Noi abbiamo, signori, nello stesso periodo di tempo gittato con l'istituto nazionale delle assicurazioni, le basi di una grande opera di previdenza sociale; chiamato serenamente il popolo a partecipare al Governo dello Stato e dato il voto politico a milioni di cittadini, compiendo con ferma volontà e con la cooperazione cordiale del Parlamento riforma poderosa che altrove ha esacerbato gli animi e insanguinato il paese: noi abbiamo, durante la guerra vista la solidità del nostro credito, ma ciò che è assai più, la solidità delle nostre anime; noi ci siamo ritrovati come dopo un lungo viaggio, uomini venuti da ogni parte ed abbiamo visto, dopo il faticoso cammino, come al di sopra delle piccole lotte, nei grandi ideali della patria, l'anima nazionale riunisca tutti, in un solo sentimento.

Forse voi, signori, lasciando la vostra vecchia casa che vide tante lotte, assistette a tanti successi o anche a tante delusioni, che ricorda per voi gioie e dolori, voi provaste il senso di mestizia e di pena che si ha lasciando le case che abbiamo amato, i luoghi dove abbiamo lavorato, sopratutto le cose per cui abbiamo sofferto. La nostalgia delle cose vecchie è sempre di tutti gli animi raffinati e di tutte le antiche civiltà. Se il distacco non è senza dolore, la nuova casa, Signori, non è senza un fascino nuovo.

Essa ha un battesimo augurale: viene nell'ora in cui è più alta la fiducia nel nostro avvenire, più sicura la fede nei destini della patria.

***

Il discorso dell'on. Nitti, frequentemente interrotto da applausi è salutato alla fine da una lunga ovazione.

***

I Ministri Tedesco e Nitti si sono congratulati vivamente con l'architetto Adolfo Copedè, autore e del salone della Borsa il quale ha loro offerto un'elegante album.

***

Terminati i discorsi i Ministri e le Autorità sono passate nelle sale adiacenti dove è stato servito un sontuoso rinfresco. Quindi i Ministri sono ritornati all'albergo per la colazione.

IL NUOVO PALAZZO.

La prima pietra del monumentale edificio che sorge in piazza Deferrari, il miglior centro della città e che comprende la Camera di Commercio, tutti i servizi postali, telegrafici e telefonici e la Nuova Borsa, venne posta nel 1907.

L'iniziativa partì dal comm. G. Richini, presidente del sindacato degli agenti di cambio, di concerto coll'ingegnere Dario Carbone che preparò il progetto grandioso.

Al noto industriale G. B. Figari è dovuta la costituzione della società anonima per la Nuova Borsa, di cui fanno parte i primari istituti e notabilità finanziarie, e quindi la pratica attuazione dell'opera magnifica.

Nel 1909, a lavori assai avanzati, la Camera di Commercio presieduta dal comm. ing. F. Danè, acquistò il salone della Borsa e delle sue adiacenze, costituite dai due primi piani del corpo di palazzo prospiciente la piazza Deferrari.

Il costo complessivo è salito a sette milioni.

I due palazzi, Camera di Commercio e Borsa; Poste e telegrafi, si presentano in un solo corpo, con fronte semicircolare sulla piazza Deferrari, a due lati, uno verso via XX Settembre, l'altro lungo la nuova via Dante.

Un imponente porticato, a pilastri in granito rosso, corre tutt'intorno al palazzo. Il primo piano a grandi archi, alternati da colonne binate, pure in granito, sorreggenti il cornicione. Ogni arco è chiuso nella parte inferiore da eleganti trabeazioni e nella superiore da vetrate a colori.

Sul cornicione si leva il secondo piano, con decorazioni più sobrie e leggere, intonate al complesso dell'edificio, cui aggiungono imponenza ed insieme leggiadria tra ardite cupole dorate, splendenti al cielo.

Sul fastigio sta la scritta **BORSA** in letere d'oro, sormontata dallo stemma di Genova.

Prima ad occupare la nuova sede fu la Camera di Commercio, seguita poco dopo dai servizi postali. Da otto giorni soltanto si trasferirono nel nuovo palazzo i servizi telegrafici e telefonici,e, con la inaugurazione che della borsa ha avuto luogo oggi, tutto l'edificio entra in piena attività.

Si accede alla nuova Borsa da un portone principale in via XX settembre e da due altri in via Boccardo.

Il salone ha la superficie di 900 metri quadrati circa. La decorazione è quanto di più bello si possa immaginare di sfarzo e di arte squisita.

Ne è autore l'architetto Adolfo Coppedè di Firenze che si ispirò alla più pura arte classica italiana.

Otto colonne, ornate di capitelli a tre rostri di nave, reggono la periferia del soffitto, decorato da lunette ricche di vasi, festoni e tondi di perfetto stile quattrocentesco.

Lungo gran tratto della parete e dietro le colonne sono addossati basamenti sporgenti di marmo giallo, con ornamenti in bronzo, sui quali s'innalzano dei candelabri monumentali in bronzo, di linea elegantissima e di modellatura stupenda.

Fra l'oggetto di un basamento e l'altro furono ricavati i piccoli « boxes » per gli agenti di cambio, forniti di ogni comodità, chiusi da artistiche porticine decorate in bronzo.

La difficoltà di innestare nell'insieme oltremodo armonico nella sua grandiosità, un particolare come quello dei « boxes » richiesto dalla necessità pratica, è stata risolta nel modo più facile dall'architetto A. Coppedè.

Un finissimo cancello in ferro battuto, divide l'atrio dal salone.

Questa sala veramente moderna, originale e del più puro gusto classico ad un tempo, dà a quanti la visitano un senso veramente grandioso, per l'armonia delle linee e dei colori, per la sapiente ornamentazione curata in tutti i più minuti particolari e per la sincerità con la quale sono stati applicati i vari materiali, ritraendone il massimo effetto decorativo.

L'organizzazione dei servizi interni della borsa è stata ideata seguendo i sistemi adottati nelle principali borse europee, riuscendo così la più perfetta finora.

VISITA AL PORTO E BANCHETTO

(S) **Genova**, 20. I Ministri on. Tedesco e Nitti col Prefetto e le autorità locali, imbarcando al Ponte Federico Guglielmo alle 16, hanno visitato il porto, passando successivamente lungo i Magazzini Generali e i bacini e sotto le corazzate *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* in allestimento nelle officine Ansaldo e Odero, spingendosi poi, fino al Ponte Assereto allo scalo del carbone. Quivi ahanno assistito al funzionamento degli elevatori elettrici.

In ultimo hanno visitato le officine dell'energia elettrica per i servizi del porto e la grande centrale della ferrovia dello Stato per la linea dei Giovi.

La visita è terminata alle 18. I Ministri hanno espresso ripetutamente la loro soddisfazione.

Alle 20, nel Salone del Palazzo Ducale vi fu un pranzo di 170 coperti, offerto dalla Camera di Commercio in onore dei Ministri.

All'entrata nel Salone i Ministri on. Tedesco e Nitti sono stati accolti da una calorosa ovazione da parte degli invitati.

Subito dopo è cominciato il pranzo che si è svolto nel modo più cordiale.

Alla tavola di onore a destra, del pres. della Camera di Commercio il Min. Tedesco, il Prefetto, il senatore Maragliano, il comm. Verardo, il senatore Bensa, l'on. Carcassi, il comm. Tittoni, Pres. Camera di Commercio di Roma, i deputati Celesia e Fiamberti; alla sinistra il Ministro Nitti, l'ass. Palazzi, pel sindaco, il senatore Rolando Ricci, il comm. Ronco, i deputati Macaggi, Astengo, Centurione, Parodi.

Alle altre tavole sedevano tutte le altre autorità e notabilità cittadine e varie rappresentanze venute a Genova per la circostanza.

Allo spumante il Presidente della Camera di Commercio, comm. Danè, ringrazia i rappresentanti del Governo e gli intervenuti; dichiara necessario raggiungere l'unità economica del paese e trae auspici dalla riunione odierna, augurando che la grandezza economica dell'Italia sia presto un fatto compiuto. (*Vivi applausi*).

DISCORSO DELL'ON. MINISTRO TEDESCO

L'on. Ministro Tedesco, accolto da applausi, esprime anche a nome dell'on. Nitti vivissima riconoscenza per la splendida ospitalità.

Rievoca la storia gloriosa della capitale della Liguria; rammenta come egli, deputato e Ministro, difese sempre gli interessi di Genova che sono interessi di tutta l'Italia. Malgrado la guerra, i traffici coll'estero sono aumentati nel semestre di 50 milioni di lire; è aumentato il commercio di esportazione ed è in aumento il traffico delle ferrovie: così pure crescono i consumi che danno forte contributo. Il Bilancio dello Stato non fu mai così robusto. Annunciai 65 milioni di avanzo-, posso ora dire che esso non sarà minore di 70 milioni. Rileva la forza dimostrata dal mercato monetario nazionale, che in poco tempo ha assorbito 400 milioni di Buoni del Tesoro.

Il Tesoro italiano dopo dieci mesi di guerra, dopo tutti i pagamenti fatti, dispone ancora di 70 milioni presso le principali Banche e i suoi corrispondenti all'estero. L'Italia sta mostrando le sue salde energie e dà al mondo spettacolo meraviglioso di concordia tra cittadini, parlamentari e Governo. Ricorda i valorosi nostri fratelli combattenti in Africa, invia un saluto all'on. Giolitti, vecchio titano glorioso, ed al Sovrano che dedica la sua vita operosa alla grandezza della patria. (*Vivissime acclamazioni*).

***

Parlano quindi l'assessore Palazzi, l'on. senatore Maragliano, l'on. deputato Macaggi, il comm. Verardo, il comm. Tittoni per Roma, Ovazza per Torino, Petana per Milano, l'on. Centurione, l'on. sen. Rolando Ricci, tutti applauditi.

Il banchetto termina alle 22.30.

Economia e Statistica

Produzione agricola dell'Inghilterra.

Il Dicastero dell'Agricoltura ha pubblicato un rapporto sulla produzione agricola del Regno Unito, prendendo per base il risultato delle inchieste e degli studi compiuti per il recente censimento commerciale e industriale.

Da quel rapporto apparisce che vengono posti annualmente sul mercato della Gran Bretagna prodotti agricoli per un valore di 225 milioni di sterline, oltre **cinque miliardi e mezzo** di lire nostre,, compresi, naturalmente, in questo valore tutti i prodotti sussidiari dell'agricoltura.

Considerando partitamente il totale del prodotto agricolo, il rapporto afferma che quello del grano supera i 10 milioni di sterline: quello dell'orzo i 9 milioni; quello dell'avena raggiunge i 14 milioni e quello della paglia 12; mentre le barbabietole per il bestiame danno 24 milioni di sterline, il fieno 19, le patate 9 milioni di st. e il lupino circa un milione.

La produzione dei cavalli rappresenta un valore di un milione e mezzo di sterline; quella del bestiame bovino 27 milioni e mezzo; le pecore, gli agnelli, i montoni 18 milioni e i suini 14 milioni di sterline.

I prodotti del latte danno 30 milioni di sterline, quelli del pollame 5 milioni e 5 milioni la frutta.

Queste cifre che abbiamo rilevato dal Rapporto del Ministero dell'Agricoltura si riferiscono soltanto alle proprietà che hanno la superficie superiore ad un acro, e noi dobbiamo considerare, in relazione al totale dei prodotti agricoli, che in Inghilterra vi sono numerosissime proprietà più piccole, nelle quali si attende all'allevamento dei polli e alla produzione degli ortaggi.

La flotta mercantile mondiale nel 1912.

Il *Lloyd Register* contiene nella sua ultima pubblicazione una rassegna corredata da una interessante statistica, sulla flotta mercantile del mondo nel 1912.

Questa flotta risulta composta di 30.316 navi con un tonnellaggio di 44.600.677 tonn., di registro; mentre nell'anno passato (1911) le navi erano 30.087 con un registro di 43.147.154 tonn., un aumento dunque nel 1912 di 229 navi con 1.453.523. tonnellate.

L'aumento si è verificato esclusivamente nei piroscafi, essendo la flotta dei velieri in costante diminuzione, la quale nei due anni in esame fu anche, si può dire, straordinaria.

La flotta infatti dei velieri da 7.614 navi con 4 milioni 365.582 tonn., nel 1911, scese nel 1912 a 7099 navi con 4.082 500 tonn., verificandosi in un solo anno una diminuzione di 515 navi con 283 082 tonn.

36 Appendice del POPOLO ROMANO 36

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

SECONDA PARTE

— Si, vedo, carina che lei ha fatto confusione. Tutti questi particolari me lo dicono chiaramente.

— Ostinato! ripigliò la bimba battendo il piedino in terra. Quando ti dico che babbo è qui.... Orsù, per convincerti vuoi che ti chiami zia Clara? o che ti conduca da mamma?

— No, no, è inutile. Dal momento che non mi hanno ancora detto niente in proposito, vuoi dire che non credono opportuno farmi delle confidenze, ed io non voglio parere indiscreto.

— Ti persuaderò! riprese Ughina con tenacia! Parli bene l'inglese n'è vero?

— Così così. Ho vissuto molto in India per esprimermi convenientemente.

— Bene d'altra parte, credo che tu conosca Brisbane, lo hai detto.

— Cioè vi ho fatto una sosta di qualche settimana, una ventina d'anni fa. Da allora la città ha dovuto cambiare.

— Non importa. Saprai orientarti.

— Forse.

— Ebbene cercherai d'andare a terra al più presto e ti metterai in campagna, siamo intesi?

— Non chiedo di meglio, per farle piacere.

— Ti ricorderai bene, si tratta di ricercare il signor Bruneau.

— Quanto cercare un ago in un monte di paglia.

— Aspetta, non ho detto tutto. Ricordati che il signor Bruneau è impiegato in una grande fabbrica che appartiene ad un signore... signor.. Sai pure via, quel signore che è venuto tempo fa a Batz e che ci ha dato il «Talismano».

Jves credette che la bimba divagasse o si divertisse a mistificarlo, giacchè non poteva immaginare che tante coincidenze, si fossero aggruppate come sotto la bacchetta d'una fata.

— Aiutami, non ti ricordi il nome di quel signore?

— Sì, sì....signor....Langére credo.

— Proprio Langére!

— Dunque non hai che da cercare la fabbrica Laugére così troverai facilmente l'indirizzo di Bruneau.

— Sicchè accetti!

— Accetto, disse, Treguern incuriosito. Saprò così, se vi è sotto un mistero o una farsa.

— Non è tutto. Quando avrai scoperto l'indirizzo di Bruneau, verrai a prendermi, e andremo a vederlo insieme, vuoi?

Ives sorrise teneramente.

— Beh! siamo intesi, dichiarò, appena il signor Giovanni sarà tornato, gli domanderò l'autorizzazione di passare il mio pomeriggio a terra e comincierò le mie investigazioni.

Essendo Servadec, di ritorno un'ora dopo con un medico, che per buona sorte era francese, il quartier mastro approfittò del suo primo incontro col capitano per sollecitare e ottenere il desiderato permesso.

Il dottore aveva finito la sua visita dichiarando che l'indisposizione della giovane non era grave.

Salirono nella stessa barca per recarsi a terra.

Verso le sedici Jves tornò a bordo.

Ughina che spiava con impazienza corse a lui.

— Ebbene

— Ebbene aveva ragione signorina. Ho veduto il signor Langére, proprietario della fabbrica, Siccome non avevamo avuto occasione d'incontrarci quando venne a Batz così non ci conoscevamo.

Mi sono presentato, e ho detto al servizio di chi ero. Il viso del mio interlocutore si è rallegrato.

— Mi domandi ciò che vuole! ha detto, sono a sua disposizione. Non poteva capacitarsi di vedere la famiglia Servadec tanto vicina a lui.

— Come! ripeteva, essi che ho lasciati in Francia, meno di tre mesi fa e che allora non pensavano affatto a questo viaggio, che idea li ha presi?

Si capisce che io non ho fiatato su ciò che sapevo in riguardo.

Ho spiegato che certamente per esperimentare il nuovo bastimento, i miei padroni avevano deciso di fare il giro del mondo.

L'eccellente uomo è parso contento.

Ma non parliamo tanto forte perchè il signor Langére verrà or ora a far visita ai passeggeri del «Talismano». Desidera che sia una sorpresa per tutti.

— Stai tranquillo, che sarò prudente, disse Ughina con fare importante e misterioso.

Dopo aver dato un'occhiata intorno per accertarsi che nessuno ascoltasse, il quartier mastro riprese:

— Discorrevamo da più di un'ora quando mi sono deciso ad abbordare l'oggetto della mia visita.

Appena ebbi pronunziato il nome Bruneau, la fisonomia di Langére diventò cupa. Da espansivo si fece riservato e diffidente.

Mi ci volle per farlo ricredere!

Sono stato costretto a confessargli che sapevo' a che attenermi sull'identità del sedicente Bruneau, che questo nome, dissimulava il nome di un uomo pel quale avevo grande affetto e il cui esilio mi aveva afflitto profondamente.

Ho concluso, pregandolo, supplicandolo di farmi sapere l'indirizzo di Pietro Monsegur, per communicazioni importantissime che avevo da trasmettergli.

Vedendo che ero tanto bene informato quanto lui, sulla vita del suo impiegato, Langére ha finito per darmi l'indirizzo del babbo suo.

Per maggior sicurezza l'ho copiato, su di un pezzetto di carta, che ho qui in tasca.

Dopo aver raccomandato di non affidare a chicchessia l'indirizzo, Langére ha soggiunto:

— Sono stupito che Bruneau non sia ricomparso dal momento che è andato a colazione. Lui tanto preciso! Forse non starà bene.... Stasera manderò ad informarmi.

Quindi ci siamo separati, perchè io aveva fretta di tornare.

La bimba gli saltò al collo.

— Lo sapevo che saresti tanto buono, ma lo sei ancora più di quanto speravo..

— Sta bene, ora è fatto, non vi è altro n'è vero? domandò Ives.

— Come fatto! Ma io voglio che tu mi conduca a vedere babbo, lo sai.

Il vecchio si grattò la nuca. La domanda lo metteva in imbarazzo, specialmente dopo che vi aveva riflettuto vedeva in quel passo una quantità di difficoltà.

Aveva il diritto di condurre la piccina presso suo padre? Che abilità!

Rischiava la disapprovazione della famiglia assumendosi l'iniziativa di tale misura.

D'altra parte come fare abbandonare alla bimbetta il progetto che pareva una fissazione?

Non sapendo come cavarsela il bravo marinaio ricorse ad un falso pretesto

— Ma non è possibile, cara, disse. Non mi permetteranno di condurla in città.

— Si, si ho pensato a tutto. Il farmacista che doveva mandare le medicine ordinate, non ha mandato nulla. Andremo noi a prenderle. Vado a domandare il permesso di venire con te. Non è la prima volta che faremo una passeggiata insieme.

E corse alla cabina della mamma da dove tornò con aria trionfante.

— E' fatto, mamma permette, vieni andiamo!

Gli scrupoli di Tréguern non erano cessati, ma per finirla, per aver la pace, si decise, credendosi meno coperto dall'autorizzazione data dalla madre di condurre a spasso la figlia.

Dieci minuti dopo il vecchio e la bambina s'incamminavano verso l'indirizzo indicato da Langère e dove li aspettava la più dolorosa sorpresa.

Difatto nel frattempo, gravi avvenimenti si svolgevano nel domicilio di Bruneau.

E l'assenza del povero impiegato fino allora tanto puntuale era giustificata purtroppo!

Ecco quanto era avvenuto.

Pietro Monsegur aveva l'abitudine di fare i suoi pasti in un modesto ristoratore, poco distante da casa.

Finita la colazione era risalito a casa per cercare la sua chiave e prendere del tabacco.

Era appena entrato quando udì picchiare.

Era certamente qualcuno che lo spiava nella via, e che, avendolo veduto passare era salito.

Pietro aveva fretta, non pensò alle precauzioni di cui era solito circondarsi e senza riflettere andò ad aprire.

Appena la porta fu schiusa, un uomo si introduse.... Di mezzana statura vestito comunemente, il suo viso spariva in parte sotto una magnifica barba scura, l'uomo aveva gli occhi celati dietro occhiali, come chi non tiene ad essere riconosciuto.

***

La flotta mondiale dei piroscafi è invece sempre in aumento. Nel 1911 essa risultava di 22.473 navi con 38.781.972 tonn; in quest'anno è salita a 23.217 navi con 40.518.177 tonn., in meno di 10 mesi.

Lo specchietto che segue indica il tonnellaggio con il quale ogni paese concorre alla flotta mercantile mondiale nell'anno corrente.

Le cifre rappresentano migliaia di tonnellate.

Paesi	1911	1912	aum.	dim.
Gran Bretagna	17.873	18.234	+	401
America	5.158	5.258	+	100
Germania	4.467	4.629	+	162
Norvegia	2.154	2.29[illegible]	+	138
Francia	1.9[illegible]7	2.053	+	76
Italia	1.341	1.399	+	58
Giappone	1.203	1.345	+	142
Olanda	1.058	1.130	+	72
Svezia	931	970	+	38
Russia	895	937	+	41
Austria-Ungh.	846	903	+	57
Spagna	776	772	—	4
Danimarca	753	758	+	5

Come si vede tranne la Spagna, tutti i paesi del mondo registrano in quest'anno nella loro flotta mercantile un notevole incremento.

A compimento di questo studio daremo in un prossimo articolo, desumendole dal *Lloyd's registers*, le notizie che si riferiscono al prodigioso sviluppo delle costruzioni navali mercantili.

La coscrizione militare in Algeria

Il problema di introdurre la coscrizione militare nell'Algeria, che si dibatte in Francia, fornisce a Paul Leroy Beaulieu il motivo di un notevole articolo, nel quale l'illustre economista francese dimostra i pericoli di un siffatto provvedimento e scongiura governo e paese, finchè ne sono ancora in tempo, di evitarli.

Siccome, o prima o poi, la stessa quistione si affaccierà da noi, sebbene differenti da quelle dell'Algeria sieno le condizioni delle nostre colonie, non sarà un fuor d'opera riassumere, nella sua parte sostanziale, l'articolo del Leroy Beaulieu, apparso nell'ultimo numero (6 luglio) dell'*Economiste français*.

Prese le mosse dalla rivolta dei Cipay indiani, la quale nel 1857 mise a dura prova l'impero indo-brittannico, e ricordato che i Cipay non erano coscritti obbligati, ma erano reclutati per arruolamento volontario, l'eminente scrittore continua:

Se la Francia persisterà in questo proposito, tra una quindicina di anni, in ragione di 15.000 coscritti indigeni in ciascun anno con servizio obbligatorio biennale, si avrà un esercito di 30.000 soldati algerini sotto le armi, rincalzato da un centinaio di migliaia di riservisti musulmani, addestrati nel maneggio delle armi e con quadri propri – fatto, che condurrà alla completa trasformazione dell'equilibrio di razza nell'Algeria.

Senza dubbio una parte di questi battaglioni algerini sarà destinata a servire nella metropoli ed una frazione soltanto sarà lasciata in Africa; ma con ciò non si elimineranno gli inconvenienti si creeranno, invece, nuovi imbarazzi.

Noi pensiamo essere miglior partito affrontare i sacrifici pecuniari necessari per aumentare il numero dei soldati musulmani di mestiere, che la disciplina, l'abitudine e l'interesse legheranno alla bandiera, piuttosto che affrontare i rischi della coscrizione obbligatoria, dinanzi ai quali si sono arrestate tutte le nazioni colonizzatrici.

Noi ci rendiamo ragione delle preoccupazioni del Governo in presenza delle natalità, che costantemente diminuisce, e delle conseguente debolezza, che ogni giorno più si accentua, degli effettivi metropolitani; ma crediamo che il Governo dovrebbe altresì studiare seriamente i mezzi di rianimare la natalità in Francia e di arrestarne, almeno, una maggior caduta; mentre in realtà nulla si è provveduto e si provvede al riguardo.

Ammettiamo che, malgrado tutto, il dado sia gettato e che le coscrizione obbligatoria sia stabilita definitivamente in Algeria. Il provvedimento provocherà, insieme ad una grande trasformazione mteriale, anche una immensa trasformazione morale, se non immediata, a breve scadenza. Noi dovremo fare assegnamento sulla fedeltà e devozione alla Francia di questi 30.000 musulmani presenti alle armi ed obbligatoriamente reclutati e dei 120.000 riservisti o territoriali musulmani; imperocchè il giorno, nel quale la devozione venisse a mancare, la Francia sarebbe sottoposta ad una prova di straordinaria gravità. Ora, fatalmente accadrà, checchè ne dicano i politicanti odierni, che, per assicurare codesta devozione, si dovranno fare continui e grandi concessioni all'elemento musulmano nel regime amministrativo, giudiziario, finanziario e politico. L'elemento musulmano, numericamente preponderante, fornendo i sei e, forse, i sette decimi delle forze armate algerine, farà necessariamente sentire la sua voce con una insistenza e forza, alle quali non siamo usi finora. Senza dubbio concessioni devono essere fatte all'elemento indigeno e noi stessi le abbiamo indicate; ma il servizio militare obbligatorio e la necessità di mantenere fedeli alla Francia queste decine di migliaia di musulmani, faranno per necessità di cose precipitare le concessioni e le ingrandiranno. Riuscirà difficile conservare la giusta misura e la graduazione. L'elemento colonizzatore europeo, che è stato fino ad oggi in auge, diventerà irrequieto, sentendo, data la sua inferiorità numerica (1 per ogni 7 musulmani), che cesserà di essere in prima linea per passare al secondo posto, nella considerazione delle metropoli.

Già le pretese dei musulmani si affacciano. Oltre alle manifestazioni avvenute in questi ultimi mesi, una deputazione di musulmani è venuta in Francia e fu ricevuta dal Presidente del Consiglio, dai ministri della guerra e dell'interno e dai presidenti delle due Camere.

Essa era accompagnata da alcuni deputati, dal sig. Albin Rozet, il quale da tempo si atteggia alla Camera da rappresentante officioso e difensore perseverante dei musulmani algerini, dal sig. Messimy, il già ministro della guerra, al quale si deve il decreto, che ha stabilito in Algeria il servizio militare obbligatorio, e daqualche altra personalità parlamentare.

I notabili Algerini hanno consegnato al presidente del Consiglio una memoria particolareggiata, nella quale dichiarano di essere pronti a soddisfare tutti i loro doveri di patrioti: ma a patto che il nuovo carico (la coscrizione) abbia in compenso un miglioramento delle loro condizioni.

Le rivendicazioni, che la delegazione dei Musulmani algerini ha posto comprendono:

a) il servizio militare biennale, come stabilisce la legge per i francesi;

b) la chiamata alle armi al ventunesimo anno di età, anzichè al diciottesimo, nell'interesse dello sviluppo fisico; dei loro connazionali;

c) l'abolizione del premio di ingaggiamento, che costituisce una menomazione della dignità personale;

d) la riforma del regime di repressione;

e) una maggiore partecipazione dei musulmani alle assemblee politiche metropolitane ed algerine;

f) una più equa ripartizione dei carichi finanziari;

g) e, finalmente, una migliore distribuzione delle risorse del bilancio tra le diverse classi della popolazione indigena.

Integrazione necessaria di queste domande sono i voti formulati dalla deputazione dei notabili per una radicale riforma della costituzione delle assemblee locali; per una rappresentanza algerina permanente a Parigi, e per ageagevolare l'acquisto della cittadinanza francese effettiva a quei musulmani che abbiano soddisfatto agli obblighi della coscrizione o che volontariamente abbiani prestato servizio militare.

A questo punto il Leroy Beaulieu si domanda quali siano l'origine ed i poteri di cotesta delegazione, che non si sa ne come fu costituita, nè da chi ebbe mandato di parlare a nome delle popolazione indigena dell'Ageria e si duole che su questa indagine pregiudiziale abbiano sorvolato il presidente del Consiglio ed i ministri che l'hanno ricevuta, assicurandola dello spirito di giustizia e di benevolenza, con cui sarebbero presi in esame i suoi *desiderata*.

Proseguendo con quella analisi acuta e sottile, che è caratteristica degli iscritti dell'eminente economista francese, il *Leroy Beauliex* conchiude:

La riforma del regime di repressione è questione di misura; noi stessi l'abbiamo riconosciuta necessaria e la chiediamo da un quarto di secolo; ma conviene procedere con equità e senza soverchie partecipazioni. Anche la maggiore rappresentanza dell'elemento indigeno nelle assemblee dell'Ageria è questione di gradi e di misure. Diversa è la cosa per una rappresentanza dell'Ageria nel Parlamento metropolitano, non potendo la Francia sottoporre al voto dei musulmani e, peggio, fare dipendere da esso le leggi che reggono o reggeranno i francesi.

L'equa ripartizione dell'imposta è una formula elastica, contro la quale nessuna obiezione può sollevarsi, ma che è suscettibile di svariatissime interpretazioni. E lo stesso dicasi del voto di una migliore distribuzione delle risorse del bilancio tra le diverse classi delle popolazioni algerine.

Riassumendo le domande dei notabili algerini nulla hanno di rivoluzionario; ma non perciò è un fatto notevole che esse siano state formulate e siano state raccolte dal governo. È spiacevole anzi che alcune di esse non siano state soddisfatte, prima che il governo ne fosse messo quasi in mora.

Lo sviluppo territoriale delle nostre colonie nord-africane e delle popolazioni musulmane delle quali la Francia ha il governo, deve necessariamente condurre ad una modificazione della nostra politica indigena. Noi dobbiamo dimostrare ai nostri sudditi o protetti del nord-africa una sollecitudine più attiva dei loro interessi, ed una simpatia più efficace, senza che ne abbiano a soffrire i coloni europei.

Parrebbe, pertanto, atto di savia prudenza, a nostro avviso, bene pesare tutte le conseguenze, che potranno venire, oggi e poi, dal decreto, ha imposto la coscrizione ai musulmani dell'Algeria e bene riflettere se la previdenza non consigli di abbandonare, fino a che ne siamo in tempo, un provvedimento così grave ed improvvisato, che non ha ancora avuto piena attuazione.

Cronaca di Roma

L'onomastico della Regina Madre. — Ieri, in occasione dell'onomastico della Regina Madre, alla quale sono rivolti il pensiero, l'affetto e la riconoscenza di tutto il popolo italiano, ammirato dalla sua virtù e dalla sua bontà e alla quale anche il *Popolo Romano* rivolge i più devoti e caldi augurii, tutti gli edifizi pubblici e molte case private sono stati imbandierati e, alla sera illuminati; le guardie municipali hanno indossata l'alta uniforme e gli impiegati dello Stato hanno avuto mezza giornata di vacanza.

All'Augusta Donna hanno inviato telegrammi di augurio tutti le autorità cittadine.

VATICANO — Ieri mattina ricorrendo il IX anniversario della morte di Leone XIII, alla Cappella Sistina, in Vaticano, ha avuto luogo un solenne funerale, con l'intervento di Pio X il quale ha assistito alla Messa pontificata dal cardinale Ferrata, dal trono, e con l'intervento dei cardinali Rampolla del Tindaro Vives y Tuto, Vincenzo Vannutelli, Cassetta, De Lai, Gotti, Respighi, Martinelli, Gennari, Merry del Val, Gasparri, Granito di Belmonte, Lugari, Bisletj, Billot e Van Rossum. Sono intervenuti tutti i Prelati della Corte Pontificia, gli arcivescovi Cepetelli, Lazzareschi, Taccone-Galluccci, i monsignori Bressan, Pescini, Corragioni, Piacenza; i principi Camillo e Francesco Massimo, gli Uditori di Rota mons. Lega, Many, Sincero, Mori, Cattani e Rossetti; gli avvocati concistoriali comm. Pacelli e Kambo, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede erano presenti i Ministri Plenipotenziari dell'Argentina, di Baviera, del Belgio, del Brasile, del Chili e gl'Incaricati d'Affari e i Segretari di tutte le altre Ambasciate e Legazioni.

I corpi armati pontifici vestivano l'uniforme di mezza gala. Il servizio d'onore è stato fatto dalla Gendarmeria, agli ordini dei tenenti Vanzi, Poggioli, Fiorini e Crisanti. Nella sala regia era schierata una compagnia della Guardia Palatina.

La cappella dei cantori della Cappella Sistina ha eseguito scelta musica, tutta composizione del maestro Perosi, che dirigeva.

Terminata la Messa, è stato eretto nel centro della Cappella Sistina un piccolo tumulo; ed il Papa, dal trono, ha dato l'assoluzione.

Circa le ore 11 la cerimonia aveva termine; ed il Papa, facendo lo stesso percorso di prima, assiso in portantina, si è restituito nei suoi privati appartamenti.

Fra gli altri intervenuti era in apposito coretto una sorella di Pio X.

L'addobbo della Cappella Sistina era semplicissimo; in fondo alla Cappella si ergeva l'altare dietro al quale era un arazzo rappresentante la Resurrezione di Lazzaro, sormontato dal baldacchino; a sinistra dell'altare il trono pontificio; nello spazio dell'altare fino alla transenna i cardinali i patriarchi; arcivescovi e vescovi, il Collegio dei Prelati; poi le tribune per gli Ordini di Malta e del S. Sepolcro, pel corpo diplomatico e l'aristocrazia; nello spazio presso la porta erano posti per circa duecento persone, intervenute mercè speciali permessi rilasciati dal Maestro di Camera.

— *La festa di San Cristoforo* — Sarà celebrata con grande solennità nella chiesa di S. Ignazio il 25 corr. Precederà un triduo che comincerà il 23 alle 9 ant.

Il Papa ha concesso alla Pia associazione di S. Cristoforo speciale indulgenza.

Roma alla Marina italiana. — Grande è stato ieri l'entusiasmo che tutta la cittadinanza ha manifestato per l'ardita eroica ricognizione delle nostre torpediniere nelle acque dei Dardanelli.

E di questo entusiasmo si è fatto interprete il sindaco Nathan che insieme all'assessore comm. Bentivegna e al segretario gen. comm. Lusignoli si è alle 17 di ieri recato al Ministero della Marina.

Il sindaco ha espresso con commosse parole al Ministro on. Leonardi Cattolica il compiacimento e l'ammirazione della Capitale del Regno per la bella audace e forte nostra Marina da guerra.

Il Ministro si è trattenuto a breve colloquio con la rappresentanza del Comune, ringraziando vivamente a nome della Marina e del Governo.

Giunta provinciale amministrativa. — La G.P.A. speciale pel Comune di Roma, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato:

Appalto di lavori per la costruzione del viale Pomerio da Porta S. Paolo a S. Saba — Tariffa per il frigorifero al mattatoio — Affrancazione di canone enfiteutico Campo — Pontile sulla spiaggia di Ostia — Modifiche al reg. tassa cani — Soppressione della sottovia a porta Maggiore — Concessione enfiteutica di un'area a piazza d'Armi — Istituzione di ufficio telegrafico a Ostia — Cancellazione ipoteca Astengo — Vendita terreno a piazza d'Armi ed Arghinenti — Modifica tariffe al Verano—Compromesso con la Società Cerere per la cessione di aree al quartiere Tiburtino — Sessennio agli impiegati e salariati — Permuta di area al Verano colla Marchesa Rudinì.

La processione della Madonna del Carmine — Ieri mattina a Trastevere si è svolta con la consueta solennità la processione della Madonna del Carmine

Per prevenire e fronteggiare eventuali disordini il Questore comm. Cavallo aveva adottato tutte le opportune misure di pubblica sicurezza, tenendo ai suoi ordini guardie, carabinieri e soldati, ripartiti in vari punti lungo il percorso della processione.

Nel viale del Re e nelle vicinanze del tempio si pigiava una folla immensa; la Chiesa di S. Agata era riccamente addobbata.

Confusi tra la folla abbiamo notato vari repubblicani, anarchici e socialisti, i quali, non potendo partecipare al corteo per via della tessere, non hanno voluto rinunziare alla sodisfazione di ammirare il grandioso spettacolo di tutto un popolo salmodiante per fede sincera.

Essi erano semplici spettatori, ma, per ogni buon fine, gli agenti della squadra politica non li perdevano d'occhio.

Non abbiamo visto i capigruppo per i quali è stata adottata la lodevole misura di trattenerli negli Uffici del Commissariato, per rilasciarli a processione finita.

Il corteo religioso era formato dalle varie confraternite, con i grandi labari, dai Paggi di Gesù, fanciulle bianco vestite, dall'Unione delle Figlie di Maria.

Un bambino, vestito di bianco, seguiva a piedi nudi per voto, il baldacchino della Madonna. Il concerto di S. Michele seguiva le confraternite.

Poi veniva la sacra Milizia, 2 file di frati Trinitari ed il vice parroco, p. Nazzareno. Quando è apparso in mezzo alla folla, la statua della Madonna del Carmine troneggiante sotto il baldacchino portato a braccia da dodici fratelloni della Confreternita del Carmine, è stata accolta da una interminabile ovazione.

Ai lati erano guardie e carabinieri, col commissario Ripandelli.

Quindi seguivano moltissime associazioni cattoliche, fra le quali ricordiamo: la Società operaia tiberina, la Società cattolica Borgo-Prati, la Società Leonina, il comitato parrocchiale di San Pietro in Vaticano, il circolo cattolico della Traspontina, il circolo cattolico del Sacro Cuore in piazza Pia, l'associazione cattolica di S. Gioacchino, il circolo del Sacro Cuore, al Viale del Re, il circolo di S. Teresa, l'associazione « I giovani di Trastevere », l'associazione Fede e Lavoro, il circolo S. Maria liberatrice di Testaccio, l'Union professionale di Trastevere, oltre ai sigg. Tupini, segretario della Direzione interdiocesana, dott. Cingolani ed una larga rappresentanza di circoli clericali studenteschi col berretto goliardico.

Le finestre di molte abitazioni erano addobbate con drappi rossi. Da molte finestre venivano gettati fiori.

In tutti gli edifici, i balconi, finestre e terrazze erano gremiti di gente.

Attraversato il viale del Re, il corteo ha proceduto per via della Lungaretta. Ma qui è avvenuto un primo incidente provocato da un vecchio, che, al passaggio dei fedeli, ha tentato di cantare l'inno dei lavoratori.

Innumerevoli bastoni si sono levati in alto ed il disturbatore è caduto in terra, colpito alla testa e alle spalle.

Il vecchio è stato subito sottratto alla furia della folla dagli agenti e dai carabinieri che lo hanno portato al commissariato.

Un giovane che aveva tentato di frenare l'impeto della folla, in difesa del vecchio, è stato anch'egli malmenato ed inseguito.

Gli agenti lo hanno fermato in v. delle Fratte e condotto in salvo al commissariato.

I due colpiti si chiamano Giulio Giovardi e Vincenzo Santarelli.

La calma è ritornata ben presto nella folla ed il corteo ha proceduto indisturbato per via della Lungaretta, via della Luce, Piazza Mastai.

Da un gruppo di giovinastri, fermi presso la fontana di piazza Mastai, sono partiti degli insulti allo indirizzo della Vergine, al cui comparire la folla aveva fragorosamente acclamato. I cattolici si sono scagliati contro gli importuni, ma il commissario Foti, coadiuvato da guardie e carabinieri, è riuscito ad accerchiarli in tempo ed a farli condurre alla caserma di S. Calisto, ove sono stati identificati per Spartaco Mazzotti, Benedetto Fituerri, Pietro Fanti, Francesco Capozzi, Rispoldo Guardia. Due di costoro sono anarchici.

Il corteo ha proseguito attraverso via S. Francesco a Ripa, via delle Fratte ed alle 8.30 la statua della Madonna ha oltrepassato i cancelli della chiesa di S. Crisogono, ove è stata rivolta verso il popolo in segno di benedizione, salutata dagli applausi insistenti dalla folla, che poi, lentamente, si è allontanata dal tempio.

Feste alla scuola Deganutti. — Nel pomeriggio di ieri la signorina Deganutti, che da più mesi ha istituito con grande successo una scuola di taglio per signore, nel suo sontuoso studio e sede della scuola, in via Sistina 86, volle inaugurare l'inizio del suo terzo corso, riunendo intorno a sè il distinto ed elegante sciame di signore e signorine romane che hanno seguito il suo metodo e di cui sono entusiaste.

Anche la stampa, con gentile pensiero, è stata invitata al the sontuoso offerto dalla gentile signorina. Abbiamo parlato a lungo affabilmente con le signore e le signorine allieve, le quali non si stancavano di tributar lodi che noi riconoscemmo meritate alla loro buona e brava maestra.

Fra le tante signore che animavano la simpatica riunione notammo la contessa Cuomo-Gennaro, la contessa Antonelli, le sig.ne Fleroff, due sorelle russe graziosissime; l'anima della conversazione erano poi le due sorelle sig.ne Modiano, che con la loro famiglia di agiati industriali furono espulse da Salonicco, le signore e signorine Pandolfi, Paponi, Piececchi, Cantoni, Rinaldi, Silvestri, Scani, Pronfera Poppi, Moriconi, e moltissime altre di cui ci sfugge il nome.

Vivamente da noi pregata, la gentile sig.na Poppi illustrò il geniale metodo di taglio che la sig.na Deganutti insegna, autorizzata dal celebre istituto Oliver di Parigi.

Addentrarci a spiegare ed illustrare il metodo di taglio che si basa su lo studio minuzioso degli antichi modelli classici, e le cui norme invariabili rendono il taglio impeccabile e facilissimo, sarebbe troppo lungo ed impari alla nostra preparazione. Ci basta solo ricordare il gaio ed armonioso discorrere delle signore ivi convenute, le quali affermavano che in 15 lezioni, quanto dura il corso completo, erano divenute vere maestre di taglio e che nulla avevano ad invidiare alle più provette sarte.

Qualcuna poi portava già un abito da se stessa tagliato, confezionato e che noi..... constatammo esser perfetto.

Quando in una conversazione si trovano dei giornalisti e delle belle dame si parla un po' di tutto. Dal metodo di taglio al puro ideale di bellezza greca si passò a discorrere di politica, tutti intenti ai racconti degli espulsi, e si parlò di Tolstoi, Gogol e Turgherieff con signorine russe tanto che tra le coppe di champagne e le tazze di the degli inviti ufficiali ci fermammo molto a lungo come forse mai era accaduto.

Aste ed appalti. — Alle 10 di martedì 23 corr. nella sede del Pio Istituto di S. Spirito avrà luogo la gara per la fornitura dello strutto romano e del lardo salato occorrente agli Ospedali di Roma.

La gara a ribasso si aprirà sul prezzo di L. 178 per ogni quintale.

— Alla stessa ora di venerdì 25 corr. avrà luogo il secondo incanto per l'appalto, andato deserto, per la fornitura dell'alcool etilico.

Prezzo di base L. 435 al quintale.

Colonie marine per le adulte. — Lunedì mattina partirà alla volta di Civitavecchia la prima spedizione delle colonie marine per le adulte. Coloro le quali sono state ammesse alla cura dovranno trovarsi alle ore 7 e mezzo alla stazione di Termini, lato partenze. Le ritardatarie dovranno fornirsi a proprie spese del biglietto ferroviario.

Conferenze e riunioni. — Oggi domenica, per cura della *Unione Storia ed Arte*, avrà luogo, alle 18, all'anfiteatro presso la Quercia del Tasso, sul Gianicolo una seconda pubblica dizione di versi romaneschi. G.C. Santini, leggerà i migliori versi suoi, Luciano Durante dirà sonetti di G. Zanazzo ed altri; Romolo Artioli dirà sonetti nuovi ed inediti dal prof. G. Baracconi.

Oggetti rinvenuti — Nota degli oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 13 al 20 luglio 1912.

Polizza del Monte e tre scontrini, due buste con ricevute, due chiavi con anello, una chiave, borsetta con 10 cent. e fazzoletto, un ombrellino, chiave con catena, scampolo di tela, due ombrellini bianchi, portamonete con pochi soldi, spilla di metallo, fazzoletto con oggetti di biancheria, spilla d'oro una chiave.

Nella Depositeria urbana un carrettino a mano.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-87 – Ammin. 12-34

Grave disgrazia. — Il carrettiere Angelo Astolfi di a. 24 dimorante a Monte Celio, mentre ieri lavorava in una cava dell'impresa Barocchetti, per l'esplosione di una mina rimase colpito da un masso che gli spezzò il femore destro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Fuochetto a Palazzo Braschi. — Ieri alle 9.40 nel deposito di carta cestinata al piano terra di Palazzo Braschi, si sviluppò del fuoco, subito spento dai vigili. Il fumo che si sprigionava dalle finestre e dalle porte destò grave apprensione nel personale del Ministero, e anche tra la folla che in un attimo si radunò, poco dopo allotanandosi, tranquillizzata.

Una paranza naufraga a Fiumicino. — Nel pomeriggio di ieri una paranza condotta da Giuseppe Corsa di a. 24 e Santarello Oliviero di a. 15, a Fiumicino alle foci del Tevero da un forte colpo di vento venne spinta contro il famoso burchio ivi affondato, causa di numerose disgrazie già avvenute. Il timone della paranza andò spezzato. I marinai rimasero aggrappati alla barca che affondava e sarebbero certamente periti senza il pronto soccorso di marinai di altre barche che veleggiavano nei paraggi.

Un ufficiale cade da cavallo. — Il tenente Alberto Filippi del 13° artiglieria, ieri mattina traversava Piazza dei Cinquecento montando un cavallo alquanto vivace. Al rumore di una automobile che passava a grande velocità, l'animale s'impennò a più riprese e così violentemente che il cavaliere fu sbalzato di sella. Cadendo egli si fratturò una gamba.

I militi della Croce Verde urgentemente, trasportarono il Filippi all'Ospedale militare del Celio.

Revolverate contro la moglie. — Ieri alle 11.20 in v. dei Portoghesi 18 certo Tarquinio Magliani, geloso alla follia di sua moglie, Assunta Giuliani, in un momento di pazzesco furore, esplose contro la poveretta due colpi di rivoltella. La Giuliani, ferita al fianco e al dorso della mano destra, cadde, come colpita a morte, mentre il Magliani si allontanava da casa precipitosamente. I vicini, e alcuni carabinieri, accorsi al rumore dei colpi, sollevarono la disgraziata e provvidero al suo trasporto a S. Spirito. Quei sanitari le prestarono le cure urgenti del caso, ma dichiararono che la ferita lascia adito a poche speranze di salvezza.

Più tardi il marito fu arrestato.

Morsi e coltellate. — Ieri notte si presentò all'ospedale della Consolazione certo Domenico D'Ambrosio di a. 40 ab. in v. della Scalaccia n. 30, il quale era ferito piuttosto gravemente. Interrogato disse di esser venuto a questione col proprio cognato. Cesidio Di Cesare dal quale era stato prima morso e poi ferito con due coltellate.

Il ferito guarirà in 20 giorni; il feroce cognato è ricercato attivamente.

Rasoiata alla schiena— Ieri mattina in v. Catone vennero a lite per futili motivi certo Umberto Cristofani di a. 30 e il compagno di lavoro Innocenzo Valocchi di a. 20 ab. in v. Conte Verde n. 5. Quest'ultimo ferì l'avversario con un colpo di rasoio alla schiena. Il ferito fu trasportato a S. Spirito dove venne giudicato guaribile in 20 gg. Il feritore è attivamente ricercato.

I rifiuti del Tevere — Presso il nuovo Ponte Risorgimento, ieri alcuni barcaiuoli ripescarono nel Tevere il cadavere d'un individuo vestito di tela, da operaio. Il corpo, per lo stato di avanzata putrefazione è irriconoscibile. Fu trasportato alla *morgue* a disposizione dell'Autorità.

Investimento— Il commesso Giuseppe Micucci di a. 14 ab. in v. Pr. Amedeo 94 ieri mattina, mentre scendeva dal tram ancora in corsa in P. delle Terme fu investito dall'automobile 55-166 che sopraggiungeva. Nella stessa automobile fu accompagnato a S. Antonio dove lo trattennero per le grandi contusioni riportate. Pare sia da escludersi ogni responsabilità dello *chauffeur*.

Arresto di ladri — Come autori di furti continuati di materiale ferroviario in danno dell'Amm. dello Stato, iersera furo arrestati, dagli agenti della Delegazione Appia, Luigi di Palma ab. in v. dei Marzi 77, Carlo Belanti ab. in v. Mandrione 6, e Angelo Proietti ab. in v. dei Latini 18. Tutt'e tre furono invocati a Regina Coeli.

Tentato suicidio. — Certa Italia Fumasani di a. 17, ieri verso le 16, perchè rimproverata dalla sorella, si gettò dalla finestra del primo piano che abita in v. dei Sabelli 26. Fu raccolta ed accompagnata a S. Spirito dove le riscontrarono semplici contusioni. Fu trattenuta.

Accidente fatale. — Il fornaio Andrea Felici di a. 34, ab. in p.zza Cola di Rienzo 79, si era recato alla tenuta Pino fuori porta del Polpolo, a pescare in una *marana*.

Ma la sua pesca, di genere proibito, gli riuscì fatale. Una delle cartucce di dinamite che egli adoperava gli scoppiò tra mano e la terribile esplosione gli asportò completamente la mano e parte dell'avambraccio sinistro. Ebbe anche diverse ferite alla faccia, al collo e due profondissime alle coscie.

In quello stato deplorevole fu trasportato alla Consolazione dove quei sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

Si getta dalla finistra e muore. — In v. di Castro Pretorio abita certo Rinaldo Candelaresi di a. 35. Egli malato di cuore da molto tempo, disperato di guarire, ieri pensò al suicidio e infatti verso le 21,30 mise in effetto il suo triste divisamento. Si gettò a capofitto nella via, da un balcone della sua abitazione al 4° piano della casa.

Due soldati che di là passavano, accorsero al lugubre tonfo e, insieme ad alcuni inquilini del Candelaresi, provvidero al suo trasporto al Policlinico.

Ma per via il disgraziato morì.

Caduta disgraziata. — Il carrettiere Alfredo Fedeli, iersera, in v. di P. Trionfale cadde da un mulo che cavalcava e si fratturò il braccio sinistro.

A S. Spirito 30 g.

Una rissa. — Il fornaio Onorati Mariano di a. 18, ab. in v. della Frezza, ha una sorella fidanzata al Alberto Colacci di a. 20, falegname.

Iersera alle 21.30 i due futuri cognati dopo un violento diverbio vennero alle mani. Improvvisamente l'Onorati estrasse un rasoio e colpì l'avversario alla faccia. Intanto il padre dell'Onorati volle intromettersi nella rissa, per cercare di dividere i litiganti, ma ricevette a sua volta una rasoiata al braccio sinistro.

Padre e figlio andarono a farsi medicare all'ospedale dove furono dichiarati guaribili in 12 g.

Il feritore si diede alla fuga, nè fu rintracciato.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDÌ 22 Luglio 1912. La 3ª Custodia vende gli ori del 20 luglio 1911

La 3ª custodia vende i fagotti del 5 settembre 911

TEATRI di ROMA

Quirino. — Nella replica di ier sera fu pienamente confermato il successo già ottenuto dalla divertentissima operetta *Il principe di Pilsen*. Calorosi e frequenti applausi si ebbero la Calligaris, la Pozzi, la Romano, la Valori, il Miselli, l'Urbano, il Bertocchi e tutti gl altri ottimi esecutori.

— Oggi due repliche alle 17,30 e alle 21.

Apollo. — Anita Faraboni, la bella e interessantissima protagonista della Pantomima indiana, si ebbe, ersera, per lo spettacolo in suo onore, accoglienze le più festose, da parte di pubblico oltremodo affollato ed elegante.

Le vennero offerti anche moltissimi bei fiori.

Oggi due spettacoli, alle 18 e alle 21, con l'ultima rappresentazione dei Farabonis. Domani Maldacea, illusionista Fournier, i bravi danzatori Fursters, Cleo Miranda e la danzatrice Cleopatra.

Adriano. — Ieri sera, per lo spettacolo di gala, nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Madre, il teatro affollatissimo presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Nei palchi molte signore in elegantissime *toilettes*!

La *Norma* di cui si dava l'ultima definitiva rappresentazione procurò vivi applausi a tutti gli interpreti e specialmente alla protagonista signora Linda Micucci e al tenore Luigi Colazza, il quale dovè ripetere, come nelle precedenti rappresentazioni, il duetto dell'ultimo atto.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Carmen* e nella serale *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il principe di Pilsen*, ore 17,30 e 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21,15.

Adriano. — *Carmen*, ore 17,30 *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. – Tre grandi partite ore 17.30.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa Veneziana. — L'*Orseolo*, proveniente da Venezia, è arrivato il 18 ad Aden, diretto a Calcutta.

Società Nazionale. Il postale *Menfi* è partito il 18 da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Società Nazionale. — Il *Po*, proveniente dall'Africa orientale inglese, è partito il 18 da Mombasa diretto al Benadir, Somalia, Aden, Mar Rosso e Italia.

Ultime Notizie

Per l'onomastico della Regina Margherita

Dispacci dalle provincie recano che in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Margherita, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto oggi la bandiera.

Stasera le musiche militari suonano nelle principali piazze della città e vi sono illuminazioni straordinarie. Da autorità, enti ed istituti, sono stati inviati alla Regina Madre, al Castello di Stupinigi, numerosissimi dispacci di felicitazioni, di omaggi e di auguri.

Una smentita di tre deputati

Nella corrispondenza pubblicata dal *G. d'Italia* circa l'incidente al Kursaal di Montecatini si accennava alla presenza in quelle sale degli on. Pavia, Teso e Casciani.

Ora i tre uomini politici smentiscono recisamente la loro presenza o frequenza in quel locale.

Non sarebbe prudente quando si tratta di mettere in ballo persone che appartengono al mondo politico e quindi più note e più in vista, assicurarsi se i fatti cui si accenna sono veri?

Ministero Interno.

Per i Comuni

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Regi Commissari di Pontecorvo (Caserta) e di S. Michele Extra (Verona).

Nella Pubblica Sicurezza

Con Decreto Ministeriale 5 corrente in-serito nel Regio Bollettino Ufficiale dell'Interno dell'11, è stato indetto un concorso per il conferimento di 60 posti di alunno nella carriera d'ordine nell'Amministrazione di P. S. dei quali i primi 20 posti sono riservati alle Guardie di città.

I concorrenti dovranno esibire la licenza ginnasiale o di scuola tecnica: non sono ammessi altri titoli equipollenti.

Il termine utile per la presentazione delle diomande di ammissione, corredate dei prescritti documenti, scadrà col 30 settembre p. v.

Ministero Finanze.

Su proposta dell'on. Facta, il Re ha firmato a San Rossore, insieme ad altri, i seguenti provvedimenti.

Regolamento provinciale per l'applicazione della tassa di famiglia, deliberato dalla Giunta Provinciale Amministrativa di Livorno.

Facoltà al Commune di Lanciano di applicare la tassa di famiglia nell'anno 1912.

Elenchi delle quote di concorso concesse ad alcuni comuni per integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio in complessivo lire 60.869,17.

Ministero Tesoro.

E' stato concesso l'assegno di

Lire 360 n°. 6 veterani del 1848 - 1855;
Lire 200 a n°. 107 del 1859 – 61;
Lire 120 a n°. 2381 del 1866 – 67.

R. Scuola dell'Arte della Medaglia in Roma

Si sono chiusi recentemente i corsi della R. Scuola dell'arte della Medaglia, istituita quattro anni fa presso la Zecca, alla dipendenza del Ministero del Tesoro.

Per la prima volta, da che la nuova istituzione funziona, il Consiglio direttivo presieduto dall'on. Giulio Monteverde, ha conferito una borsa di perfezionamento di lire 3000 assegnandola all'allievo del secondo anno Pietro Buffa, un giovane artista palermitano che si è specialmente distinto. Venne anche decretato un premio di lire 500 all'allievo Andrea Campi, da Ovada (Alessandria) per lodevole profitto dimostrato nel corso dell'anno.

I membri tutti del consiglio direttivo sen. Monteverde, prof. Corrado Ricci, Sartorio, Maccagnani, e Venturi, comm. Brofferio e Cigliana, espressero il più vivo compiacimento per il notevole progresso della scuola che si avvia, con sicura pienezza di mezzi, al suo nobile fine, di risollevare in Italia le tradizioni un tempo così gloriose, della medaglistica e della monetazione; e si congratularono coi due valenti insegnanti della Scuola, il prof. Giuseppe Romagnoli e l'incisore della zecca cav. Luigi Giorgi.

Il Ministero del Tesoro ha già provveduto per la affissione degli avvisi di iscrizione alla scuola nel prossimo anno 1912–913.

Ministero Guerra.

Promozione per merito di guerra.

Giordano Massimiliano, sottotenente di complemento, promosso sottotenente effettivo per merito di guerra.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

La partenza del Guardasigilli

Iersera è partito per Vallombroso il Ministro on. Finocchiaro-Aprile con la famiglia, ossequiato alla stazione dal Capo di Gabinetto, comm. De Pizzo, cav. uff. Oddone Rossi, segretario particolare, comm. Zegretti, Capo di Gabinetto del Sottosegretario di Stato, dagli alti funzionari del Ministero, tra cui notammo comm. Jusca, comm. Pasquinangeli comm. Manfredi, comm. Alvaro, comm. Antonucci, cav. C sarco, prof. Longhi, ing. Pigorini Beri, ecc.

Ministero Poste e Telegrafi.

PER IL RIPOSO FESTIVO AL PERSONALE

Il Ministro delle Poste e Telegrafi per dare uniformità di attuazione al riposo festivo, oggi concesso al personale postelegrafico con criteri disformi, che costituiscono una deplorevole disparità di trattamento, ha trasmesso con lettera circolare ai direttori compartimentali perchè ne facciano oggetto di esame e di studio, le norme con le quali sarebbe suo intendimento di disciplinare le concessioni del riposo festivo alle diverse categorie del personale, in rapporto alle diverse loro attribuzioni.

Servizio di recapito delle corrispondenze

In massima riterrei che, normalmente, si potrebbe adottare il concetto di limitare, nei giorni di domenica il servizio di distribuzione delle corrispondenze a domicilio alle ore antimeridiane, in modo da lasciar liberi i portalettere per l'intero pomeriggio e cioè da mezzogiorno ed al più tardi dalle 13 in poi.

All'uopo mi parrebbero consigliabili le seguenti norme:

a) che oltre alla prima distribuzione nei giorni domenicali ne sia fatta almeno una seconda e quante altre siano richieste dalla importanza delle singole località, anticipandole, ove occorra, sull'orario normale, ma in modo che tutte siano ultimate a mezzogiorno o poco dopo, e ciò per lasciar liberi i portalettere, salvo casi eccezionali ed imprevvisti, non più tardi dell'una pomeridiana.

b) che le corrispondenze, non comprese in queste distribuzioni perchè giunte con treni in arrivo dopo le medesime, siano ripartite per zone di recapito, dando facoltà al pubblico di ritirarle in ufficio nel giorno stesso, in ora da disegnarsi in relazione agli arrivi dei vari corrieri ed al lavoro di ripartizione.

c) che, a tale scopo, alcuni agenti, ripartitori e portalettere (da scegliersi tra quelli che ne facciano domanda e nel minor numero indispensabile) prestino servizio a turno per il tempo strettamente necessario nel pomeriggio dei giorni domenicali e che tale orario sia specialmente compensato.

d) che, limitato il servizio di distribuzione alle sole ore antimeridiane, si conceda (secondo il caso e le esigenze che il servizio stesso consigliano) l'intera domenica ad una metà per volta dei portalettere ovvero l'intera mezza giornata a tutti i portalettere procurando inoltre di accordare ancora a turno, mediante opportuna riduzione nell'effettivo delle squadre, qualche giornata festiva completa, possibilmente nella misura di una ogni mese.

Servizi amministrativi e contabili

Il personale degli uffici amministrativi e contabili presta già nei giorni festivi servizio per turno e solo nelle ore antimeridiane; esso gode quindi di un periodo di riposo sufficiente, per cui nessun altro provvedimento mi sembra – per ora – necessario.

Servizi postali al pubblico

a) L'orario festivo del servizio vaglia e risparmi è limitato attualmente alle ore antimeridiane; parmi tuttavia che si potrebbe trovar modo di accordare al personale, che vi è addetto, un'intiera giornata di libertà per turno ad intervalli mensili, e gradirò qualche opportuna proposta al riguardo.

b) L'orario festivo del servizio pacchi, che si chiude ora generalmente alle 14, potrebbe essere limitato alle 13, concedendo ancora al personale un'intiera giornata di libertà come per quello addetto al servizio vaglia e risparmi.

c) Alle ore 13 potrebbe cessare del pari il servizio delle raccomandate e della distribuzione, salvo la successiva riapertura di tali servizi durante un'ora almeno per dar modo al pubblico di emettere o riscuotere vaglia telegrafico, spedire raccomandate per espresso e ritirare la corrispondenza giacente.

Arrivi e partenze – Uffici di stazione.

Pur escludendo qualsiasi sospensione o limitazione del servizio di vuotatura delle cassette, mi sembra che potrebbe cessare nel pomeriggio il lavoro di cernita, di bollatura, di incasellamento e di spedizione delle corrispondenze ordinarie, limitandolo ai soli dispacci di transito ed alle corrispondenze inviate per espresso ordinario od urgente. Il servizio per l'inoltro della corrispondenza dovrebbe poi essere ripreso nelle ore serali della domenica per rendere possibile gli avviamenti con i primi treni utili del lunedì.

Queste le linee generali del provvedimento che l'on. Calissano avrebbe in animo di adottare e che riguarda tanto il personale dei capoluoghi quanto gli altri uffici della provincia, e sul quale attenderà di conoscere il pensiero dei Direttori compartimentali.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Consiglio per l'istruzione industriale e commer.

Si è riunito in questi giorni presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il nuovo Consiglio dell' istruzione industriale commerciale.

I lavori sono stati inaugurati dal Ministro che ha brevemente esposti i suoi propositi per il riordinamento degli istituti d' istruzione professionale, secondo lo spirito e le disposizioni della legge recentemente approvata dal Parlamento.

Parlando degli istituti superiori di studi commerciali il Ministro ha ricordato che un' apposito disegno, di legge, già approvato dalla Camera dei deputatie che si trova avanti al Senato, disciplina questa materia.

Alle disposizioni della nuova legge sull' insegnamento industriale ed ai concetti informatori dell'altro disegno di legge sull' istruzione commerciale superiore dovrà ispirarsi l' azione del Governo e l' opera del Consiglio dell' Istruzione professionale, occorrendo rinvigorire l' organismo degli istituti già esistenti prima di procedere alla creazione di nuove scuole.

Dopo le dichiarazioni ed il saluto augurale del Ministro, il Consiglio ha iniziato la discussione dell'ordine del giorno sotto la presidenza dell'ing. Cesare Saldini.

Il Consiglio si è occupato di varie questioni d' indole generale, attinenti all' ordinamento delle scuole professionali e di alcuni provvedimenti di carattere disciplinare.

Ministero Marina.

All'on. Ministro della Marina è pervenuto ieri da Firenze il seguente telegramma:

Alla eroica Marina italiana, agli intrepidi e forti emulatori di Leonida che, votati alla morte, affrontando sicuri ed impavidi i mille micidiali cannoni dei Dardanelli, hanno affermato altissimo il valore italico, scrivendo, a caratteri indelebili, la pagina più gloriosa che vanti la storia contemporanea marinaresca, giunga accetto il nostro saluto augurale e commosso e il grido che dal nostro cuore erompe di Viva i Garibaldini del Mare!

Il personale dell'ufficio telegrafico centrale di Firenze.

***

Il capitano di Vascello Albenga Gaspare, è stato collocato a riposo di autorità.

I seguenti sottotenenti di vascello sono stati promossi tenenti di vascello: Sansoni Guido, Buraggi Alberto, Galdini Gustavo, Marcucci Luigi, Beragna Pietro, Gravina Manfredi, Pezza Alberto, Iervolino Leopoldo, Montefinale Gino, Miraglia Giuseppe, Rispoli Arnaldo, Sgarbi Angelo, Pagni Pietro, Montella Luigi, Bonetti Lorenzo, Deciani Gallici Luigi, Maroni Abramo, Panunzio Tomaso, Ascoli Aldo, Ferretti Giovanni, Roberti di Castelvero Giovanni. Iarak Guido

I seguenti capi disegnatori di 2ª classe sono promossi capi disegnatori di 1ª

Brandoli Cesare, per idoneità; Rossi Silvio, per merito; Guarnieri Angelo, per idoneità.

Reclutamento di allievi meccanici

Nell'annuncio pubblicato dai giornali circa il concorso per l'arruolamento volontario di 270 allievi meccanici nel Corpo Reale Equipaggi è incorso un errore di stampa, laddove si accenna che i concorrenti debbono avere compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 23° al 1° settembre prossimo, aver conseguito almeno la licenza elementare o l'ammissione alle scuole secondarie., od dovevasi dire ed avere esercitato da almeno due anni il mestiere di congegnatore, calderaio, tubista, fucinatore e tornitore; tale requisito, non meno dei due requisiti dell'età e del titolo di studio, essendo condizione *sine qua non* per l'ammissione al concorso predetto.

Atti del Governo.

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, Giuliani cav. Francesco, colonnello medico, direttore ospedale Palermo; Lattuca cav. Alfonso, maestro direttore di banda, 36° fant.

in posizione ausiliaria, Asinari di Bernesco cav. Carlo, colonnello di stato maggiore, De Cosa cav. Raffaele colonnello direttore artiglieria Napoli; Ripandelli cav. Decio maggiore di fant., già in aspettativa; Marchetti cav. Rodolfo, maggiore al 94 fant.; Verni Giuseppe capitano al 48° e Castellani Angelo, maestro direttore di banda al 72°.

in aspettativa, Agnes Cesare capitano 34° fant., Cenciarini Luigi, tenente 3° art. fortezza e Fortuna Luigi, sottotenente 1° alp. (infermità); Petrucciani Salvatore, tenente 51° fant. (sospensione dall'impiego)

— Sono richiamati dall'aspettativa: Salvaneschi cav. Ettore, maggiore al 23° art. campagna; Galati cav. Roberto, maggiore al 5° art. campagna, Riccardi nob. Camillo, capitano al 20° fant., Lo Francesco Giuseppe all'11° art. campagna e Ariotti Evasio al 78° fant.

— Sono promossi al grado superiore i *tenenti colonnelli* Vagliasindi cav. Camillo al 57° fant., Camolletto cav. Giacinto al 17° artig., campagna, e Manieri cav. Celso al 14° artig. campagna – il tenente Forao Eugenio al 65° fant.

INFORMAZIONI ESTERE

Situazione interna in Turchia

Per la soluzione della crisi

(S) **Parigi**, 20. — Il *Figaro* dice che si attribuisce a Tewfik pascià l'intenzione di costituire una specie di grande Ministero di cui farebbero parte due ex-Gran Visir.

Un simile Ministero, se Tewfik pascià giungerà a costituirlo, non mancherebbe certo di prestigio e sarebbe certamente accettato dall'esercito, cioè dalla Lega Militare, e dalla « Unione Liberale ». Bisognerebbe però sciogliere la Camera quasi esclusivamente composta di Giovani Turchi ed i dirigenti del Comitato si affermano decisi a opporvisi con la più grande energia.

UN PROCLAMA DEL SULTANO ALL'ESERCITO

(S) **Costantinopoli**, 20 — Il Sultano ha diretto all'esercito un proclama, che è stato letto alle truppe al Selamlik e poscia in tutte le caserme.

Eccone il testo.

« In seguito alle dimissioni del Gabinetto in conformità alla Costituzione, dopo sentiti i pareri dei Presidenti del Senato e della Camera, ho invitato Tewfik Pascià ad assumere il Gran Visirato. Desidero e ritengo necessario che il nuovo Gabinetto sia composto di personalità di grande esperienza negli affari dello Stato, che abbiano opinioni indipendenti e siano liberi da qualsiasi influenza.

« Ieri furono formulate a nome di alcuni ufficiali rivendicazioni contrarie alla Costituzione ed ai diritti supremi del Sultano e del Califfato che debbono essere rispettati da tutti.

« Persuaso che non vi sia nell'esercito, di cui io sono il capo supremo, un solo soldato che possa formulare rivendicazioni contrarie alla Costituzione alla quale prestò giuramento suppongo che i soldati che dimenticarono per un istante i loro obblighi militari non costituiscano che una infima minoranza, a nome della quale furono formulate richieste indubbiamente fondate su malintesi.

« Essendo dovere del soldato di rispettare la disciplina, l'ordine e la sottomissione che costituiscono la base della sua devozione verso il Califfato e il Trono imperiale coloro che sono rivestiti di questa qualità debbono tenersi in disparte dalla politica, e seguire letteralmente gli ordini dei loro capi dedicarsi e sacrificarsi esclusivamente alla difesa della Patria. Agire contrariamente a queste prescrizioni significa il tradimento della nazione e della Patria.

« Sono le tendenze manifestatesi in seguito a questi gravi incidenti che *incoraggiarono il nemico a venire la scorsa notte fino alle porte della Capitale*, fatto che costituisce un avvertimento.

« Promulgo il presente Iradé, incaricando il Ministro della Guerra di leggerlo personalmente in tutti i quartieri della Capitale e portarlo a conoscenza di tutte le truppe.

***

La rivendicazione degli ufficiali di cui parla il proclama erano state formulate dopo una riunione degli ufficiali al Ministero della Guerra i quali incaricarono Nazim pascià di recarsi ad informare il Sultano che desideravano di veder sciolta la Camera e nominato Kiamil pascià Gran Visir.

***

(S) **Costantinopoli**, 20 — Il Sultano ha deciso di far nominare, appena costituito il Gabinetto Tewfit pascià, una commissione comprendente Ministri senatori, deputati, e generali. La commissione sarà incaricata di compiere un'inchiesta e presentare una relazione su la situazione interna.

Dopo il *selamlik* Chuchid pascià ha dato lettura ad una sessantina di ufficiali del proclama del Sultano che è stato pure letto nelle principali caserme.

(S) **Costantinopoli**, 20 — Da fonte ufficiosa si dichiara che Churchid pascià ha ricevuto una lettera, la quale chiede a nome dell'esercito alcune soddisfazioni e specialmente la formazione di un Gabinetto Kiamil e lo scioglimento della Camera.

Prima dell'11 di sera Chuchid voleva sottoporre questa lettera al Sultano ma il Consiglio dei Ministri si oppose.

Il Consiglio dei Ministri ha elaborato un lungo rapporto in proposito e lo ha unito al testo del proclama all'esercito lanciato dal Sultano.

Chuchid ha dichiarato che la lettera proveniva da due ufficiali che egli avrebbe punito. I suoi colleghi hanno chiesto a Churchid di rivelare i nomi degli ufficiali.

***

(S) **Costantinopoli**, 20. — Leggendo ieri il proclama del Sultano, il Ministro interinale della guerra, Churchid pascià ha pronunziato un discorso esponendo le ragioni del proclama ed invitando gli ufficiali ascritti a comitati o a partiti ad uscirne.

Il Ministro ha aggiunto che era stato presentato al Sultano un documento contenente varie rivendicazioni, firmato da un comitato segreto di ufficiali.

Il Sultano profondamente addolorato rispose col proclama.

Alcuni ufficiali hanno allora detto a Churchid pascià che bisogna punire quei che hanno macchiato l'esercito.

Churchid pascià ha replicato: « Ciascun ufficiale deve firmare la dichiarazione che non ha presentato domande illegittime; io lascio a voi di apprezzare la dignità di quelli che avranno sconfessato i propri impegni ».

Il *Tanin* domanda la punizione dei due ufficiali che presentarono al Sultano le rivendicazioni.

Se essi resteranno impuniti, aggiunge il giornale, bisogna temere che il sistema dei già mizzeri, che ha fatto perdere metà dell'impero, metterà in pericolo l'atra metà.

Il *Tanin* lascia scorgere attraverso le linee il suo biasimo contro il Ministro interinale della guerra.

Le dimissioni del capo di Stato Maggiore, Hadi pascià, non sono state accettate.

***

(S) **Costantinopoli**, 20. Si assicura che Tewfik pascià ha accettato l'incarico di comporre il Ministero a condizione di avere assoluta libertà nella scelta dei suoi collaboratori. Il proclama diretto ieri all'esercito dal Sultano dimostra che il Sovrano ha accettato tale condizione.

Tewfik avrebbe domandato telegraficamente a Kiamil pascià e ad Hilmi pascià se essi vogliono entrare nel Ministero, l'uno come Ministro degli Esteri, l'altro come Ministro dell'Interno.

Kiamil pascià avrebbe risposto affermativamente.

Il Comitato del partito giovane turco si è riunito stamane per deliberare sulla situazione presente.

Esiste nel partito una forte corrente favorevole ad accettare qualunque Gabinetto che formerà Tewfik pascià con Kiamil pascià a capo di un Ministero, senza farvi entrare alcun Ministro giovane turco.

Tale corrente tuttavia è decisa ad opporsi allo scioglimento della Camera.

COMMENTI ESTERI

(S) **Londra**, 20. Lo *Statist* dedica un lungo articolo alla crisi turca, affermandone l'estrema gravità.

Venendo a parlare della Tripolitania, il giornale dice che la Turchia deve abbandonare la speranza di ricuperare le perdute provincie, ed affrettarsi a fare la pace, se almeno vuol salvare il rimanente dell'impero ottomano da totale rovina.

***

(S) **Vienna**, 20. Commentando il proclama del Sultano all'esercito, la *Neue Freje Presse* constata che gli attuali avvenimenti hanno il carattere di una rivoluzione e che soltanto la collaborazione di tutti i partiti ed una politica di unione potranno mettervi fine

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt* il proclama del Sultano che cerca di stabilire un compromesso fra le due tendenze, mostra che la situazione è critica.

La *Zeit* scrive che sarà difficile costituire un Gabinetto turco che non appartenga ad alcun partito, perchè nelle circostanze attuali l'esclusione dal Governo scontenterà i Giovani Turchi ed i membri della Lega Militare.

LA RIVOLTA MILITARE E L'INSURREZIONE ALBANESE

(S) **Costantinopoli**, 19. — Si assicura che 150 ufficiali hanno inviato ieri una delegazione a Churchi pascià per chiedergli la formazione di un Gabinetto Kiamil pascià e lo scioglimento della Camera entro il 23 luglio, e che Churchid pascia, Nazim bey e Hadi pascià si sarebbero recati la notte scorsa al palazzo appunto per portare la cosa a conoscenza del Sultano.

Si assicura che il colonnello Damad Hafiz Kakki, capo dello stato maggiore del I. corpo, membro influente del Comitato, ha arringato una sessantina di ufficiali ed ha attaccato con estrema violenza gli ufficiali, che violano il loro giuramento e tenendo in non cale la disciplina vogliono imporre la loro volontà al Sultano. Egli ha invitato Churchid a punirli severamente e avrebbe esclamato: *E voi siete con quella gente?*

Ma questa esclamazione sarebbe stata accolta da un profondo silenzio e la arringa avrebbe prodotto una pessima impressione.

(S) **Costantinopoli**, 20. — La Porta ha diretto al Patriarca una lettera nella quale, siccome potrebbero avvenire incidenti in occasione dell'anniversario della Costituzione, che ricorre il 23 luglio, gli raccomanda di consigliare i cristiani di mantenere il loro sangue freddo e di non prendere parte alle dimostrazioni. Il Patriarca ecumenico ha risposto che darà questo consiglio e spera che, grazie alle misure prese dalla Porta, ogni incidente sarà prevenuto.

Il giornale *Terdiumani Hakikat* rivolge alla popolazione un appello all'unione, perchè, dice, « Annibale è alle porte ».

(S) **Costantinopoli**, 20. — Sembra che la situazione nell'Albania settentrionale si aggravi.

A Giacova gli Albanesi avrebbero costretto il Kaimakan ad allontanarsi. I negozi di Giacova, Prizren, Mitrovitza e Ghilan rimangono chiusi.

(S) **Berlino**, 20. — Il *Lokal Anzeiger* riceve da Monastir: Gli Albanesi della zona Dibra-Elbassan-Tirana hanno firmato un trattato che stabilisce una insurrezione generale a datare dalla settimana ventura.

Lo stesso giornale riceve da Belgrado: Si ha da Uskub che cinque battaglioni di Giacovitza con 78 ufficiali sono passati agli insorti.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Salonicco: I gendarmi che operavano il reclutamento nella zona di Kavalar del *vilayet* di Monastir sono stati espulsi dalla popolazione che ha dichiarato di non voler dare i suoi figli pel servizio militare. Un gendarme è rimausto ucciso.

(S) **Parigi**, 20. — I giornali hanno da Costantinopoli: Le informazioni provenienti dall'Albania e specialmente quelle da Pristina e da Djakova sono cattive. Si dice che le truppe comandate dal colonnello Hassan Izzet avrebbero avuto uno scontro e che quattro battaglioni di Djakova avrebbero disertato.

La situazione a Costantinopoli è data come instabile. Si teme che il minimo incidente provochi un eccidio.

Si dice che alcuni ufficiali hanno insultato ieri l'altro Talaat bey alla stazione di Maltepé presso Costantinopoli.

Alcuni ufficiali, membri del comitato « Unione e Progresso » avrebbero dichiarato che al massimo venti ufficiali a Costantinopoli son pronti a rischiare la vita per la difesa del Comitato. Numerosi deputati giovani turchi hanno ricevuto lettere minatorie. Si ritiene che il proclama del Sultano all'Esercito consacri la disfatta del Comitato. Si attende lo scioglimento della Camera. In alcuni circoli si rimproverebbe al Sultano la sua troppa debolezza.

(S) **Vienna**, 20. — Secondo la *Zeit* il Comitato balcanico di Londra lavorerebbe contro il Comitato giovane turco la cui disfatta era prevista fin dal mese di maggio.

(S) **Colonia** 20. Il corrispondente speciale in Albania della *Koelnische Zeitung* scrive che anarchia completa regna in Albania.

L'esercito fraternizza con gli insorti. Il Mutessarif di Pristina è stato cacciato. Quasi tutti i soldati rifiutano di marciare contro gli albanesi. Gli ufficiali della prima e della ventunesima divisione invitano i colleghi di stanza a Mitrovitza a ribellarsi contro il Governo.

Costantinopoli, 20. Si ha da Durazzo in data 19 corr. che un comandante, parecchi ufficiali e 20 soldati hanno disertato.

Secondo informazioni ricevute da Scutari parecchie famiglie di Mirditi si sarebbero unite al movimento insurrezionale.

— La situazione nell'Albania meridionale sembra peggiorata. A Giacova gli albanesi avrebbero cacciato il Caimacan.

I *bazar* di Giacova, Prizrend, Mitrovitza e Ghilan restano chiusi.

LA LEGA MILITARE E I GIOVANI TURCHI

(S) **Costantinopoli**, 19. — Da ieri anche la Lega militare segreta di Costantinopoli spiega grande attività. Sulle rivendicazioni sottoposte a Jldiz Kiosk, di cui parla il proclama del Sultano, mancano precisi particolari. Le rivendicazioni sarebbero identiche alle condizioni poste da Nazim pascià, diffuse ieri per la città con un proclama segreto che domanda anche la messa in istato di accusa del gabinetto Hakki pascià.

Il comitato giovane turco ha diretto ai suoi *clubs* una circolare nella quale dichiara che esso accetta tutte le rivendicazioni, ma solamente si opporrebbe, eventualmente anche con la forza, alla nomina a Gran Visir di Kiamil pascià.

Le divisioni militari di Brussa, di Ismid e di Biledjik avrebbero giurato fedeltà alla Lega militare

PORTOGALLO

Le notizie ufficiali sugli ultimi moti monarchici

(S) **Lisbona**, 20 — Si assicura che un cospiratore molto affezionato all'ex capitano Paiva Conceiro, prima di morire, ha dichiarato alle autorità che in villa Verde i realisti nella loro avanzata contro Chavez hanno non solo distrutto i posti doganali e dato fuoco alle case dei repubblicani, ma anche esercitato violenza contro le donne e rubato gli averi ai contadini.

Questo modo di agire dei realisti contrasta con quello dei soldati repubblicani che hanno trasportato all'ospedale i cospiratori feriti e non hanno infierito contro i realisti stessi.

Ufficialmente è stato provato che i cospiratori hanno sparato dal territorio spagnuolo contro le truppe repubblicane accampate a 500 metri, usando le palle *dum dum* e che l'artiglieria di Paiva Conediro ha tirato contro l'ospedale militare.

Le autorità hanno sequestrato a varii realisti documenti provanti che essi avevano progettato il piano di assalire le case di molti repubblicani per ucciderli all'inizio della controrivoluzione. Sono state trovate anche liste coi nomi dei repubblicani condannati e la topografia delle loro case.

Si è accertato che molti preti del Minho e Tra Os Montes erano i principali organizzatori della cospirazione essendosi trovate nelle loro abitazioni, bombe, fucili, munizioni e manifesti che chiamavano le popolazioni rurali alle armi contro la repubblica.

Il Governo di Lisbona insiste adesso presso la Spagna per l'adozione delle misure che il diritto delle genti e il diritto internazionale accordano in tali condizioni ai Governi legalmente costituiti e riconosciuti.

La colonia spagnuola di Lisbona che conta 50.000 persone voleva fare una grande dimostrazione per protestare contro la debolezza delle autorità spagnole.

Il Governo Portoghese non ha permesso che tale dimostrazione avesse luogo.

***

(S) **Madrid**, 20: — Il corrispondente dell'*Universo* da Orense trasmette un dispaccio da Verin, il quale assicura che la rivoluzione sarebbe scoppiata ad Oporto e a Lisbona.

Nei circoli ufficiali non si hanno notizie.

(S) **Madrid**, 20 — Il Ministro dell'Interno dichiara che la voce di disordini a Lisbona e a Oporto è priva di fondamento.

(S) **Lisbona**, 20. La situazione politica è invariata. Le truppe repubblicane inseguono sempre nelle provincie di Minho e Tras os Montes i resti delle bande realiste. Si fanno ricerche in parecchie località per ritrovare le traccie dei cospiratori, ma non è stata fatta alcuna importante scoperta.

La tranquillità regna nel paese.

La polemica tra alcuni giornali portoghesi ed i giornali ministeriali spagnuoli relativamente alle agenzie di cospiratori alla frontiera è divenuta più moderata.

Nel Nord non si è ancora cominciato a giudicare i monarchici arrestati.

(S) **Lisbona**, 20. Notizie da Evora dicono che è stato scoperto un complotto militare contro la costituzione. I promotori sono stati arrestati.

A Chavez non vi è da segnalare alcun incidente dopo il combattimento dell'8 luglio.

A Vianha Castello è stato tolto lo stato d'assedio.

A Lisbona la situazione è normale. Il Governo mantiene le misure per assicurare l'ordine, che nulla d'altronde è venuto a turbare.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Liverpool**, 20. Il Primo Ministro Asquith, che ritorna a Londra dall'Irlanda, parlando qui degli affari interni, ha dichiarato che tutto il partito liberale è strettamente unito e che esso presta attivamente il suo concorso al Governo.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 20. La Sezione penale della Corte di Cassazione ha emesso la sentenza nell'appello formulato dal capitano Marix contro la sentenza della Corte di Rouen che lo condannò a un anno di carcere e 100 franchi di ammenda. La Corte ha respinto il ricorso.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zagabria**, 20. Il pubblico Ministero ha iniziato il processo contro Lukas Jurcic sotto l'accusa di assassinio e di tentativo di uccisione poichè egli tentò uccidere il Bano Kuvai, ma in realtà uccise con una revolverata il Consigliere Herevoics che era seduto accanto al Bano Kuvai.

Inoltre l'accusa riguarda sei allievi di varie scuole secondarie che sono accusati di complicità nello assassinio; poichè questi giovani ebbero per mesi interi prima della esecuzione dell'attentato conversazioni circa l'assassinio del Bano.

Gli accusati avrebbero anche confessato che progettavano di assassinare vari altri personaggi politici.

L'autore del delitto ha confessato che aveva già avuto precedentemente l'intenzione di uccidere il Bano ma che gli era mancato il coraggio. Uno dei suoi coimputati, uno studente a nome Herwot, lo aveva allora aspramente insultato e trattato da poltrone a tal punto che Jurcic proruppe in lagrime.

Alcuni giorni dopo questa scena egli commise il elitto.

TURCHIA

— (S) **Costantinopoli**, 20. Il tronco ferroviario Babeski – Kirk Kilisse è stato aperto ieri.

Borse e Mercati

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 22 luglio 101.08.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 22 a tutto il 27 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 101.05

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 1 luglio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	93.37 56	96.62 56	98.19 49
3 ½ % n. 1902	98.04 —	96.29 —	97.85 93
3 % lordo	67.68 75	66.48 75	66.96 59

BORSE ESTERE

Parigi, 20 luglio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	92 20 92 17	92 20	92 20
Italiana 3 ½ %	97 20 97 15	97 05	97 20
turca	90 22	90 20	90 15
spagnuola	93 62	93 52	93 57
russa nuova	— —	99 50	99 60
portoghese	64 50	64 50	— —
ungherese	— —	91 10	91 20
Egiziano 6 %	— —	101 15	100 80
Banca di Parigi	1705 —	1703 —	1710 —
Banca Ottomana	— —	665 —	665 —
Credito Fondiario	— —	— —	835 —
Azioni Suez	— —	— —	6055 —
Lotti Turchi	— —	— —	205 25
Ferrovia ital. mer.	— —	— —	579 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 24 5	25 24 5
su Madrid	6 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20 luglio	19 corone	20 corone
Cred. aust.	650 50	651 50
Rend. oro	112 80	112 90
Id. carta	87 40	87 40
Ungh. 4 0/0	87 50	87 45
Id. 3 1/2	76 85	77 —
Un. Bank	621 —	620 25
C. Londra	24 12	24 12
Lire ital.	94 50	94 50

Londra, 20 luglio	20 apertura	20 chiusura
Consol.	74 5/16	74 1/4
Ital.	95 1/2	95 1/2
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	83 1/4	83 1/4
Egiz.	100 1/4	100 1/4
Arg.to	27 7/8	27 7/8

Berlino, 20 luglio	19	20
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obb. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
Camb. It.	— —	60 10

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	4 ½ %
Austria	5 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 20, ore 24

Francese 3 %	92. 3	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	491.50
Bresil	—.—	Goldfields	95.75
Banque de Paris	—.—	East Rand	74.50
Cred. Layonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1**, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 2 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					15.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.43
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	15.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.28	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramvia Roma Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.43
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	
Bagni	6.20	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9.8	10.28	12.55	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.23	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	22.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma
6.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 - 8.58 - 12.23 - 17.10 - 20.46 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenza da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 16.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO — grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 - 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano — due ore da Roma — servizio automobilistico — grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 25 Via Nomentana int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Vi Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di scultura Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico Promoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 1, dalle 10 alle 13.
Etrusco, palazzo di Papa Giulio, (fuori la Porta del Popolo Arco Oscuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture* palazzo del Campidoglio, dalle 10 alle [illegible]

FORO ROMANO — dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13
TERME DI CARACALLA piazza S. Sebastiano, dalle 10 al tramonto.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30
Id. *S. Sebastiano*, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in via xx Settembre n. 30, dalle 10 alle 11½.
INGRESSO 50 CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HILAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle 14,10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6,30 arrivo a Venezia alle 12,10 — *b)* partenza da Parigi alle 22,10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23,55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle 8, arrivo a Parigi l'indomani alle 22,25 — *b)* partenza da Milano alle 23,25 arrivo l'indomani alle 14,25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1a e 2a classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20,5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12,30 a Milano e alle 16,50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7,14 l'indomani mattina.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali